

OSSERVATORI **O** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 08 ANNO XIV

24 APRILE 2022



EUROPA IN BILICO

L'Italia di più...



AVERSA

In città l'hub Ucraina dell'Agro aversano



AVERSA

Riaperta la chiesa di San Giovanniello per la Pasqua

ALL'INTERNO

CARINARO

Partono i lavori al Cimitero

GRICIGNANO D'AVERSA

Letteri: "Sul PUC silenzio tombale..."

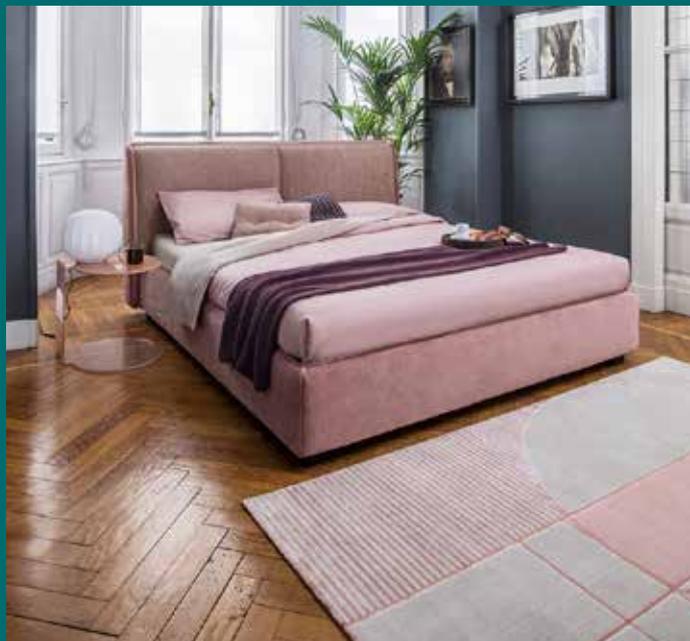
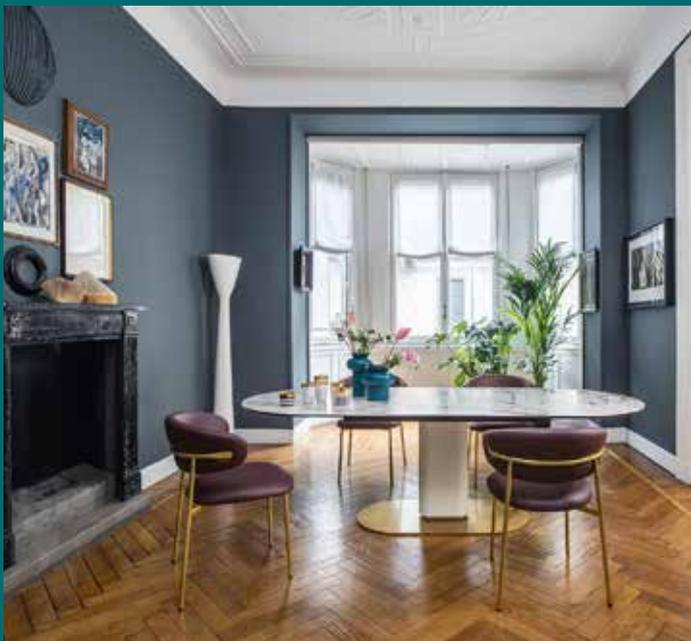
TRENTOLA DUCENTA

Al via l'aggiornamento della short list degli avvocati

MIROMA[®]
CERAMICHE | ARREDO BAGNO

LE NOSTRE RUBRICHE





**SCOPRI LO STORE CALLIGARIS
PIU' GRANDE D'ITALIA**

calligaris
STORE AVERSA

VIA TORREBIANCA, 27 - AVERSA (CE)
081.4242278 - calligarisaversa@gmail.com



OSSERVATORI CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

IN QUESTO NUMERO



POLITICHE SOCIALI 19

"In arrivo nuovi fondi e nuove iniziative sociali"



SCUOLA & SOCIETÀ 23

Conti e Lion insieme per la cultura della legalità



MUSICA D'AUTORE 25

Grazia Di Michele madrina del "Premio Bianca d'Aponte"

STUDIO LEGALE MIRANTI



PATROCINANTE INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI

Avv. Guglielmo Miranti

Avv. Costantino Diana

Avv. Enrico Vanacore

Studio Legale civile – tributario

Invalidità civile e ordinaria – Indennità di accompagnamento – indennità di frequenza scolastica – Cecità – Sordità – Handicap (L. 104/92).

Opposizioni a indebiti previdenziali e assistenziali.

Opposizioni a cartelle di pagamento e sanzioni amministrative CdS

Via Altavilla 93 – Aversa (CE)

Tel. e fax 081/8147443 – email: avv.guglielmomiranti@libero.it

pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it



CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
ECOGRAFIA 3D
ECOCOLOR DOPPLER
MOC (DEXA)
TAC Multistrato 64
DENTASCAN
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D
TOMOSINTESI
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA
VIRTUALE



CARDIO TC
CARDIO RM



RM PROSTATA
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



www.liguoriradiologia.it



rx@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it





SE LA MORTE NON CI FA PIÙ SCHIFO

Dopo secoli di civiltà e civilizzazione, l'uomo resta sempre incredibilmente soggiogato dal suo istinto animalesco. È così che si lascia abbindolare da quel canto di sirena che è la guerra, si abbandona alle primordiali pulsioni della violenza e si disseta bevendo dal calice della vendetta e dell'egoismo. E questi aspetti primitivi della sua indole giacciono repressi sotto la scorza costruita dal tempo e dalla storia per poi emergere in quei momenti in cui, anche solo per convenzione sociale, dovrebbe essere più solidale, più pacifico, più fraterno.

Se vogliamo parlare solo degli ultimi due anni, uno pensa che la pandemia prima e la guerra poi siano la scuola migliore che l'umanità possa frequentare: tante utilissime lezioni su come il male verso il prossimo è quanto di più inutile e controproducente possibile. E invece no. Come i bambini che giurano di non farlo più dopo aver ricevuto i pesanti rimproveri della mamma, siamo prontissimi a rimettere le mani nel barattolo della marmellata, non appena quella si gira. Come se le conseguenze della malefatta siano, dopo tutto, accettabili. Tutta la nostra umanità ce la siamo persa per la strada: il canto dell'inno a orari concordati sui balconi avrebbe dovuto insegnarci lo spirito fraterno; le ore di attesa per la lievitazione degli impasti avrebbero dovuto ispirarci alla pazienza; i numeri dei morti comunicati con il bollettino quotidiano avrebbero dovuto mostrarci il valore di ogni singola vita. E invece no. Siamo più di fretta, più egoisti e, mi fa male un sacco scrivere questa cosa, più abituati alla morte di quanto non lo fossimo prima. Per carità: fa parte della vita dalla notte dei tempi, mica l'hanno inventata adesso! È che non ci fa più schifo, però, il vero problema. Soprattutto non ci fa schifo sentire che viene inferta da un uomo a

un altro uomo. L'abbiamo presa come un effetto collaterale che si tollera meglio del rincaro dei carburanti, dell'olio per friggere, del grano. Levateci la vita ma non levateci la pasta. È così che, mentre file di cristiani si affollavano in chiesa a battersi il petto nel ricordo del Cristo messo in croce da gente come noi, mi sono imbattuta nell'ennesima notizia di esecuzione di pena capitale. Notizia che viene dagli Stati Uniti. Dalla Carolina del Sud, per la precisione, in cui un uomo, condannato alla pena di morte per omicidio durante una rapina, dopo aver scontato vent'anni nel braccio della morte, al momento di venire giustiziato ha dovuto scegliere se sedere sulla sedia elettrica o essere fucilato da un plotone di esecuzione composto da tre detenuti.

Se la morte ci facesse ancora schifo, a questo punto, dovremmo già essere saltati dalle nostre sedie o aver fatto fare due o tre capriole allo smartphone. Ma non ci fa più schifo. E allora la prima cosa che ci viene da dire è "Da tre detenuti? Non può farlo qualcuno del mestiere?". Vi giuro che questo pensiero è stato riportato candidamente da qualcuno come commento alla notizia postata sui social. Qualcun altro, invece, ha trovato opportuno considerare il detenuto meritevole della punizione per lui decisa: dopo tutto, lui non era obbligato a fare una rapina mentre invece lo Stato ha il dovere e l'obbligo di togliere la vita agli uomini che sbagliano, perché così imparano. Sono troppi quelli che pensano che sia un diritto sacrosanto quello di rispondere alla violenza con una violenza, non importa se ritenuta giusta perché a legittimarla è stata pur sempre una legge fatta dagli uomini. Gli stessi uomini che hanno inventato l'occhio per occhio, dente per dente. Gli stessi uomini che un minuto prima cantano dai balconi "imagine all the people livin' life in peace" e si accapigliano, un minuto dopo, per i panetti di lievito.

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Sarno

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
facebook.com/osservatorio.
cittadino

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

GR STUDIO
CREATIVO
web site: grstudiocreativo.it

CAPOREDATTORE
Angelo Cirillo

STAMPA
Studio W Srl



Implantologia

denti fissi in 24h



nexage.it

■ Dott. Linardi Marco Raffaele Medico Odontoiatra ■

Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia

Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale

Convenzionato con
Compagnie Assicuratrici



Per info e prenotazioni: tel. 392 30 24 774

VIA PRESIDIO N.11 PALAZZO S. ANNA
AVERSA (CE)

INPRIMA PLURALE

EUROPA IN BILICO

L'Unione Europea è, in realtà, molto meno unita di quanto appaia e non pare capace di darsi, a breve, una prospettiva geopolitica autonoma. Intanto, la possibilità di una vittoria di Marine Le Pen in Francia tiene tutti col fiato sospeso

Certo è che, da due mesi, il mondo intero assiste all'aggressione premeditata di una potenza nucleare contro una nazione sovrana, aggressione neppure preceduta da una dichiarazione di guerra e anzi negata fino a 5 minuti prima, con smisurata arroganza.

L'UNIONE EUROPEA ALLE PRESE COL PUTINISMO

Arroganza, maturata negli anni, anche per il servile silenzio della UE di fronte alle azioni criminali della Russia in Cecenia, in Georgia, in Siria e altrove. Materie prime, petrolio e soprattutto gas sono sempre sembrati agli Europei ottimi argomenti per non vedere, non sentire, non parlare.

Così il putinismo si è incuneato e ha messo radici in più parti delle società europee, addirittura sfondando in Italia con l'affermarsi del primo governo sovranista, populista e non europeista dell'Unione.

Da noi, le sensate ragioni critiche nei confronti della globalizzazione in chiave ultraliberista hanno preso la forma di litanie antiglobaliste, spesso esilaranti, se la materia non fosse di tanta gravità. Il putinismo si era atteggiato a tensione verso un nuovo ordine mondiale che superasse la dittatura del dollaro e il predominio militare degli USA. Oggi, caduta la maschera, si rivela per quello che è: un'ideologia di tipo antidemocratico, che azzera la sovranità popolare e intende imporre un nuovo ordine mondiale basato sul potere delle armi, in spregio dei diritti naturali della persona e, quindi, dei popoli.

L'UE REAGISCE... MA NON TROPPO

Oggi, grazie all'attivismo americano e soprattutto all'incredibile forza della resistenza ucraina, non si sta replicando l'inerzia totale di cui la Russia aveva goduto nelle precedenti "imprese". Ma quello, che è stato definito "lo stupro" di un popolo, prosegue orrendamente, in un crescendo di violenze non militarmente giustificabili, evidentemente orientate proprio a dimostrare che tutto è possibile e che non c'è orrore che non possa essere perpetrato.

Non volendo fornire il destro a un'escalation militare, gli USA e l'UE hanno scelto la strada del non intervento diretto. Potrebbe esserci, prima o poi, l'utilizzo di armi chimiche. L'eccidio di civili praticato, ma fin qui negato, potrebbe divenire manifesto o potrebbe addirittura essere ostentato. Ci potrebbe essere ancora di peggio. E cosa si farà allora? Ancora solo condanne, sanzioni economiche di incerta sostenibilità e invio di armi comunque insufficienti per assicurare la resistenza che gli Ucraini vorrebbero realizzare?

UNIONE EUROPEA: IDENTITA' DEBOLE

L'Unione non è stata capace di darsi una Costituzione. Nel

2007 il brusco risveglio, in buona parte per responsabilità della Francia, quella stessa che ora tiene tutta l'Unione col fiato sospeso per la possibile vittoria di una storica amica di Putin come Marine Le Pen. Una che, perfino oggi malgrado l'evidentissimo, drammatico bisogno di "più Europa", conferma la sua proposta di "più Stati, meno Europa".

Malgrado tutto, non si riesce a imboccare, invece, la strada che davvero occorrerebbe: quella di un rafforzamento del Parlamento europeo, unica istituzione a elezione popolare diretta. Su questa debolezza, Putin ha fatto conto nel costruire la sua strategia. Questa storica carenza di spinta federalista qualcuno la percepisce come superata dalle convergenze realizzate in contrasto al COVID e oggi dalla reazione all'invasione dell'Ucraina. Certo Putin aveva confidato su un'UE che reagisse in ordine sparso. Questo, grazie a Dio, non è accaduto e si è aperto finalmente un percorso per una qualche forma di difesa europea. Non è poco, per carità, ma è molto meno di quello che oggi occorrerebbe per poter davvero respingere le provocazioni putiniane. Forse nel tempo... Ma è proprio il tempo a mancare.

TENSIONI E FRAGILITÀ

L'Ungheria di Orban sfida l'Unione facendo l'occhiolino a Putin e respingendo la diffida a ripristinare le regole basilari dello stato di diritto. Se l'UE non saprà metterlo con le spalle al muro, si aprirà una pericolosissima falla, visto che anche la Polonia pratica una via non rispettosa delle libertà poste alla base dell'Unione. I danni alle economie, derivanti dalla guerra di Putin, non saranno certo distribuiti equamente e questo potrà aprire ulteriori crepe nella compattezza degli stati europei. Inoltre, si fa sempre più ampio e rumoroso il fronte di quanti rilevano che, in assenza di una visione geopolitica europea, è proprio l'Europa a subire danni pesanti e a correre rischi difficili da calcolare. All'opposto, si rileva che gli USA, divenuti addirittura esportatori di fonti energetiche, possono trarre profitto dallo stato di guerra, mentre usano gli Ucraini per assestare a Putin un colpo, che sperano mortale.

Sempre più i distinguo e le parole ambigue, mentre il tasso di ipocrisia dei sistemi democratici non accenna a diminuire e le autocrazie alzano la testa. Non è un caso, infatti, che siano tutte o quasi autocrazie, se non vere e proprie dittature, gli Stati produttori di materie prime, gas e petrolio. La guerra li arricchisce in attesa della conversione ecologica che verrà. L'Unione europea è in bilico, priva ormai anche della certezza di essere una terra di pace. Se non supererà la tirannia delle decisioni all'unanimità e non saprà imporre a tutti i suoi componenti l'obbligo delle regole dello stato di diritto, vivrà tempi molto difficili.

le armi giuste contro il coronavirus!

Hai un'azienda o sei titolare di un attività commerciale o una struttura ricettiva?
Clevex ha la soluzione su misura per te!



Sutter Professional
Multigienic
Sgrassante disinfettante
per tutte le superfici.

A BASE DI
ACIDO
PARACETICO



Sutter Professional
Agrasan Per
Detergente a base di
acido paracetico.



Copyr
Nebulo
Nebulizzatore elettrico a
freddo ULV.



Karcher
Lavasciuga BR 35/12
Macchina professionale per
la pulizia di tutte le superfici.



clevex

prodotti al servizio del pulito

Clevex opera nel settore della detergenza industriale offrendo soluzioni in grado di risolvere qualsiasi problema di pulizia e igiene spaziando tra i più svariati settori merceologici.

Tutti i prodotti e i marchi registrati utilizzati appartengono ai rispettivi proprietari.

ss km 11.400
81030 Teverola, Caserta
+39 081 8122568 telefono
+39 081 8926062 fax
www.clevex.it





L'intervento

Padre Maurizio Patriciello

UN ANNUNCIO DI PACE

Questa sera voglio lavarti i piedi, fratello. Non ribellarti, non schermirti, non tirarti indietro. Lascia che questo gesto abbia il suo spazio. Ne sono certo, è la vera rivoluzione da fare.

Lascia, allora, che il gesto ci parli. Inginocchiato davanti a te mi passerà davanti l'umanità sofferente, in particolare il popolo estenuato che in Ucraina soffre e lotta per il suo diritto a esistere. Questa sera gli occhi di ogni celebrante, anche i miei, si riempiranno di lacrime e di luce; di gioia e di dolore; di speranza e di domande. Questa sera non permetteremo al male di sopraffarci.

Non gli daremo tregua. Gli dichiareremo guerra. Una guerra combattuta senz'armi e senza requie. Con coraggio e abnegazione. Beati coloro che oggi, Giovedì santo, sapranno riposare sul petto di Gesù, sapranno mettersi in ascolto del battito del suo cuore, e delle sue parole. Gesù, dimmi, come ci vedi da lassù? Che stai pensando di questi tuoi figli ottusi, illogici, ribelli? Come fai a resistere davanti a tanta sofferenza, a tanta ignavia, a tante sarcastiche menzogne? Perché ti copri il volto? Perché ti fai sordo al pianto e alle preghiere dei piccoli e dei giusti? Ai traumi e alle grida soffocate dei bambini? Eppure, anche questa sera, ci inviti a cena: «Mangiate! Questo è il mio corpo. Bevete! Questo è il mio sangue», continui a ripeterci.

«Accogliete l'invito, rimanete nel mio amore, non allontanatevi, non lasciatevi ingannare dal re della menzogna. Anche se ancora non capite, fidatevi. Dopo, tutto sarà chiaro». Il sangue. Quanto sangue ancora questa terra riarsa dal fuoco nero, dovrà bere? Fino ad allagarsi? Quante vite innocenti dovranno ancora pagare un prezzo atroce per i folli deliri di onnipotenza, le bramosie di denaro e di successi altrui? Caino si chiamava chi uccise per la prima volta, ma la voce di quel sangue ancora non si è spenta. Abele ancora piange, ancora geme.

Fino alla fine dei tempi, dunque, dovrà tormentarsi Abele? Fino alla fine dei tempi, Caino, s'inebriera di sangue come se fosse mosto? Questa sera, nel calice,

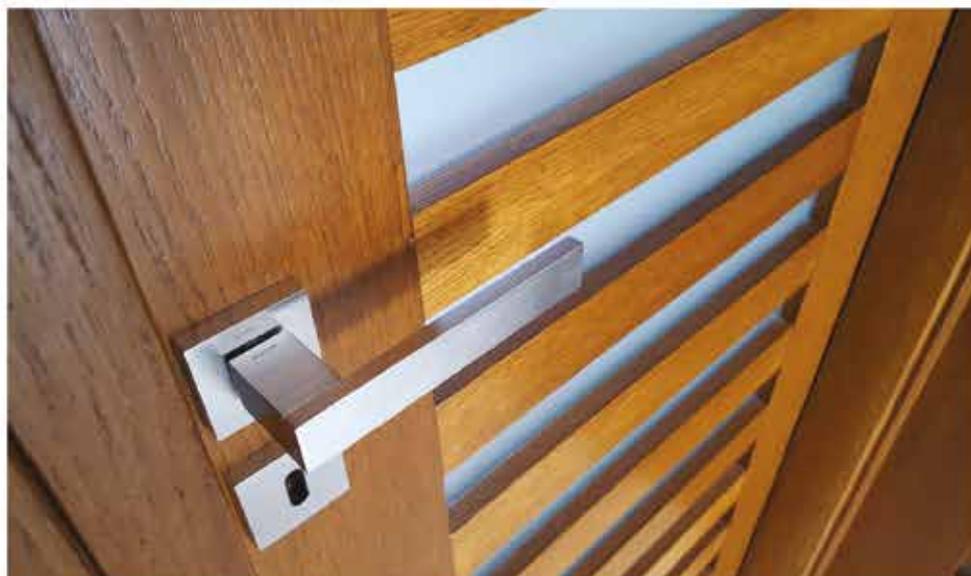
insieme al vino da consacrare, verseremo, addolorati e stanchi, il sangue dei nostri fratelli e sorelle vittime innocenti degli egoismi personali, nazionali, di religione o di razza che proprio non vogliono finire. Questa sera, non potendo essere nei luoghi martoriati dalle bombe e dalla cattiveria umana, ci ritroveremo tutti nel Cenacolo. Con Cristo, per Cristo e in Cristo. Sulla vetta più alta del più alto monte, celebreremo, insieme, la Messa sul mondo.

Per noi, per i tormentati dalla guerra, vivi e morti – ovunque si trovino – e per i loro tormentatori, chiunque essi siano. Il sangue versato dai giusti non andrà perduto. No, non vogliamo indagare sul come e sul perché, ci basta sapere che – nonostante tutto – nemmeno un gemito di quelle donne avvilitate e violentate, di quei bambini chiamati alla vita dalla viltà animalesca di violentatori- invasori, e che nemmeno una lacrima, una ferita che non vuole e non può guarire, dei vecchi e degli ammalati andrà sprecata. Se così non fosse, se in modo misterioso ma terribilmente vero, tu, Signore, non raccogliessi i nostri tormenti, i nostri dolori, le nostre angosce, in preziosissimi otri che sfideranno i secoli, davvero non varrebbe la pena nascere. Lasciami riposare accanto a te.

Vogliamo saziarci di Pane, ubriaccarci di vino anche per chi non può partecipare alla Messa in Coena Domini. Desideriamo lavare, asciugare, baciare i piedi dei nostri fratelli. Non per ripetere un rito suggestivo, ma per dire a noi stessi e al mondo che ti prendiamo sul serio. Che l'unica strada da percorrere è quella del servizio. Come sarebbe, oggi, Signore, questa nostra terra se ti avessimo ascoltato? Quale fantastico paradiso avremmo costruito in questi anni? Ce lo hai ripetuto tante volte: solo nel servire si nascondono la gioia e il futuro dell'intera umanità. Un servizio che scaturisce dall'amore. Amore a te, Creatore e Signore del cielo e della terra. E a coloro che tu immensamente ami e ci chiedi di amare: gli uomini, le donne, i bambini usciti dalla tua volontà, dalle tue mani, dal tuo cuore.

DE LUISE

FALEGNAMERIA DAL 1975



INFISSI - PORTE - ARREDAMENTO
DETRAZIONI PER FINESTRE E SCONTO IN FATTURA



WWW.FALEGNAMERIADELUISE.IT

GRICIGNANO DI AVERSA - TEL. 081 8131246

INFO@FALEGNAMERIADELUISE.IT

FOLLOW US:  



Bustine al... Limone

SIGNOR PUTIN

Signor Putin, hai conquistato in pochi giorni quello che in segreto da tempo volevi: essere il nome più pronunciato del pianeta. Rallègrati perciò: non sei più una potenza regionale. Sei – o almeno credi di essere diventato – una potenza mondiale. Vorrei ricordarti, anche perché nessuno dei tuoi te lo ricorda, che sei un essere umano, cioè mortale. E perciò, signor Putin, tu morirai. Il potere che stai accumulando non ti salverà dalla morte, né ti salverà dalla morte il fortino del Cremlino. Ti avverto: se continui così, tu passerai alla storia NON come un grande geo-politico o come un grande conquistatore (come Ramsete II o come Gengis Khan, intendo). Passerai alla storia come un criminale di guerra. Come Hitler e Bokassa. Hai mentito a tutti sulle tue intenzioni. Hai violato patti. Hai calpestato diritti. Hai chiamato la tua guerra un'operazione speciale. Hai chiuso giornali. Hai arrestato dissidenti. Hai fatto del tuo governo un servizio segreto, separato dal popolo. Signor Putin, in questa tua azione, ormai, il popolo russo non c'entra più niente. Tu stai solo facendo una partita per conservare te stesso. Fra te e il tuo disegno ci sono solo migliaia di bambini trucidati dai tuoi soldati. Giorni fa hai ricordato A SPROPOSITO un murale apparso a Napoli, in cui si citava Dostoevskij. Ti è sfuggito, però, che Dostoevskij non era un tuo seguace: fu condannato a morte dal tiranno dell'epoca, subì i lavori forzati in Siberia e scrisse sempre contro i tiranni e i nichilisti del suo tempo. Ti ricorderò, invece, un altro napoletano, Totò, principe di Bisanzio, che tu non hai conosciuto. Ti trascrivo, con qualche modifica, una sua poesia, scritta al cimitero, che potrebbe essere dedicata tranquillamente a te: «[...] A' morte sai che è? È una livella. Nu' rre, nu' magistrato, nu' grand'omme, passando stu' canciello, ha da fà o' cunt che a pers a' vit e pur o' nomme [...] Perciò, nun fà o' restio. Lasciali stà, gli ucraìni, che t'importa! Sti' pagliacciate e' fanno solo i falsi vivi. Nuie simme seri. Appartenimm a' morte».

11 aprile 2022

VLADIMIR PUTIN: BREVI CENNI DI COMICITÀ SU UNA COSMICA TRAGICITÀ PREMEDITATA

Una delle cose più curiose (non oso dire divertenti) che possono trovarsi in questa guerra di invasione compiuta da Vladimir Putin in Ucraina è nel fatto che questo illustre signore ha dichiarato di realizzare questa invasione (pardon: "operazione speciale") per "DE-NAZIFICARE" l'Ucraina. Lui non invade: de-nazifica. La cosa mi fa pensare a una barzelletta che non so se conoscete: la barzelletta dei cannibali. Un uomo, insieme col suo equipaggio, sbarca su un'isola deserta e, timoroso, dice all'unico essere umano incontrato per caso: «Questa isola è molto bella, ma abbiamo paura di incontrare cannibali. Qui ci sono cannibali?». E l'essere umano indigeno, rassicurante, risponde: «Non preoccupatevi, signori: qui non ci sono più cannibali, li abbiamo mangiati tutti noi».

PRONTO A SALTARE NELLE GPS 2022?

Graduatorie provinciali
per le supplenze

GPS

A stylized illustration of a person in a white shirt and dark pants climbing a curved, brown bar that arches over the large white letters 'GPS'. The background is a teal gradient with a diagonal line.

Scopri come aumentare
il tuo punteggio per salire
in graduatoria!

LIMITI AL PREZZO DEL GAS RUSSO IN EUROPA: È POSSIBILE?

La proposta del Presidente del Consiglio Draghi rischia di essere foriera di divisioni in seno all'Unione Europea

Nelle scorse settimane il presidente del Consiglio Mario Draghi ha avanzato la proposta di stabilire un cosiddetto tetto europeo al prezzo del gas, cioè un limite ai prezzi imposto in maniera unilaterale dai paesi europei per rafforzare le sanzioni nei confronti della Russia. La questione sarà al centro del vertice dell'Unione Europea previsto a fine maggio. Secondo Draghi, in questa fase della guerra l'Europa continua a finanziare la Russia acquistando petrolio e gas a un prezzo, per cui è necessario imporre un tetto al prezzo del gas russo con l'obiettivo di rafforzare le sanzioni: in pratica, l'Unione Europea dovrebbe decidere unilateralmente di pagare meno per le forniture di gas, imponendo alla Russia la sua decisione, facendo così valere il suo potere di mercato e nel frattempo iniziando a trovare altri fornitori per limitare la dipendenza dal gas russo.

Nell'immaginario del Presidente del Consiglio, l'Europa unita è un compratore sui mercati globali dotato di un unico potere di mercato, tale da arrivare ad imporre coercitivamente il tetto di un prezzo meno esoso di quello attuale.

La proposta del governo italiano è importante perché l'Italia è tra i paesi europei che dipendono maggiormente dal gas russo, quindi il sostegno non era scontato. L'Italia usa in grandissima quantità il gas per la produzione di energia importandolo quasi tutto: in buona parte, finora, dalla Russia, da cui arriva il 43,3% del gas. Negli ultimi anni gli altri paesi da cui l'Italia ha acquistato più gas erano stati l'Algeria, per circa il 31% delle importazioni del 2021; il Qatar, per il 9% delle importazioni; l'Azerbaijan per il 10% e la Libia per il 4%.

Un altro paese che importa molto gas dalla Russia è la Germania, tra i più ricchi e influenti dell'Unione Europea. Nel 2021 il gas russo ha rappresentato il 55% delle importazioni tedesche di gas: dato che la Ger-

mania ha una produzione interna quasi nulla, questo significa che la metà di quello consumato nel 2021 in Germania proveniva dalla Russia. E in Germania il gas naturale ha un ruolo importantissimo: viene utilizzato per produrre circa un quarto dell'energia che consuma ogni anno il paese. Il paese teutonico, infatti, ha già fatto sapere che si opporrà a qualsiasi riduzione delle forniture di gas russo, da cui dipendono enormi pezzi della sua economia, dato che è una fonte di energia non sostituibile.

Nonostante siano entrambi molto dipendenti dalle forniture russe, le posizioni di Italia e Germania sono opposte: il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha più volte ribadito che la fine immediata delle importazioni di gas e petrolio dalla Russia danneggerebbe l'economia dell'Unione Europea, mentre Draghi sostiene che una guerra prolungata avrebbe effetti significativi sulle finanze europee, sulla crescita e sull'occupazione.

Per la Germania fare a meno del gas russo in brevissimo tempo, cosa che sarebbe necessaria in caso di sanzioni sulla fornitura di gas, è praticamente impossibile: il governo sostiene che ci vorrebbero circa due anni per trovare fonti di energia alternative, ma alcune stime considerano un periodo di quattro o cinque anni. Molti esponenti del mondo industriale, inoltre, stanno facendo pressioni nei confronti del governo per chiedere una limitazione delle forniture di gas russo più graduale.

Il governo italiano, invece, ha già trovato un accordo per iniziare la cosiddetta strategia della diversificazione: entro il 2024 l'Italia riceverà dall'Algeria circa 9 miliardi di metri cubi di gas in più all'anno, rispetto ai 22,6 miliardi di metri cubi importati nel 2021. L'accordo è stato formalizzato ad Algeri, la capitale, dopo un incontro tra il presidente del Consiglio, Mario Draghi, e il presidente algerino Abdelmadjid Tebboune.



YOU CALL

internet e voce



SOLO PER **AVERSA**

OFFERTA **SPECIALE**

FIBRA

27,90 EURO

RISPARMI FINO A

369 EURO

PER LE UTENZE NON SERVITE IN **FIBRA** È ATTIVABILE
IL SERVIZIO **ADSL** A SOLI **19,90** EURO

VISITA IL SITO
aversa.youcall.it

CHIAMA ORA
È **GRATIS!**

800 035 404

TARI, GOLIA: "IN QUESTO MODO, RIDURREMO LA TARIFFA"

La nuova modalità di riscossione punta ad allargare la platea dei contribuenti in modo da "pagare tutti per pagare meno"

Tante sono state le polemiche nelle ultime settimane relativamente alla riscossione della tassa sui rifiuti (Tari). Maggioranza e minoranza si sono scontrate in consiglio comunale, sui social e nelle strade con manifesti rivolti alla cittadinanza. L'opposizione ha basato i suoi attacchi sul fatto che fosse una società la So.Ge.R.T. s.p.a., a fare da intermediaria tra i cittadini contribuenti e il Comune; inoltre è stata richiesta la possibilità di rateizzare le somme poste a carico dei cittadini sulla scorta di provvedimento esecutivo e successivo pignoramento. Il Sindaco e l'Amministrazione d'altro canto hanno rivendicato la legittimità e la piena regolarità del modus operandi del Comune di Aversa sulla questione e hanno sottolineato l'importanza del cospicuo aumento di fondi nelle casse della città a partire dal 2019, i quali potranno portare grandi benefici alla stessa. Nell'ultimo Consiglio comunale ci sono stati alcuni particolari risvolti che possono interessare la cittadinanza. Per questo motivo abbiamo posto alcune domande al sindaco Alfonso Golia sulla questione.



In merito al rateizzo della Tari ci può spiegare come e perché la Sua Amministrazione ha disposto questo provvedimento?

Riguardo il rateizzo del debito pregresso, ricordo che è previsto dalla legge finanziaria e noi abbiamo aderito a questo principio. La legge finanziaria prevede la possibilità di fare dei rateizzi; in base al debito ci sono degli scaglioni per il numero di rate. Nei nostri regolamenti contabili abbiamo voluto dare la possibilità a chi non ha pagato in tempo di poter mettersi in regola. Il rateizzo del debito Tari corrente può essere richiesto in otto rate nel 2022 e dodici nel 2023 in modo che le famiglie possano avere più comodità nel pagare.

A chi è rivolta questa disposizione? Come si accede?

È semplicissimo, basta rivolgersi all'ufficio tributi del comune di Aversa, poi ci si collega al sito cercando il modulo da compilare e sottoscrivere e poi inviarlo al Comune a mezzo email e/o pec. È rivolto a tutte le utenze domestiche e non domestiche.

Più di un consigliere comunale di minoranza ci ha segnalato delle irregolarità in merito alla riscossione dei tribu-

ti comunali. I contributi versati dai cittadini verrebbero accreditati su un conto corrente della SoGeRT e non su un conto dedicato dell'Ente comunale. Cosa è successo?

C'è stata una fase in cui la SoGeRT incassava direttamente sul proprio conto corrente i pignoramenti e gli uffici hanno segnalato questo avvenimento, ma l'accredito ad oggi è sui conti correnti del Comune. È successo perché c'è una disposizione ministeriale che consente questo passaggio di somme pignorate dall'ente riscossore al Comune; poiché nel nostro capitolato, che era precedente a questa disposizione, nulla era previsto, i dirigenti del settore hanno segnalato alla società la necessità che le somme fossero accreditate direttamente nelle casse comunali. In ogni caso, tengo a rassicurare che la SoGeRT nella fase iniziale, in cui le somme sono state accreditate sul proprio conto corrente, ha provveduto a riversare comunque le quote al Comune. Non è una cosa grave come la vogliono descrivere, ma un passaggio dovuto all'avvio della procedura di riscossione.

Spesso ci avete detto "Pagare tutti per pagare meno" richiamando a quegli slogan della Terza Via di qualche decennio fa. Può dirci quale visione di Città intende costruire con queste premesse? Ed a che punto siamo?

Siamo in una fase di ricostruzione dopo aver scavato dalle macerie. Se riusciamo ad aumentare l'incasso, riusciremo anche a diminuire il costo dei servizi pubblici. Faccio un esempio banale sulla Tari: se i cittadini non pagano, tutto ciò che non viene pagato va ad alimentare un fondo, che è chiamato "Fondo credito di dubbia esigibilità". La normativa prevede che una percentuale di questo fondo va riversato nella nuova tariffa. Quindi se aumenta il fondo credito, poiché alcuni cittadini non hanno pagato, in automatico potrebbe aumentare la tariffa dei tributi a carico di tutti e quindi anche di chi ha regolarmente pagato; cosa che è capitata ad esempio nel 2021, oltre all'aumento dei costi di smaltimento. La visione è far pagare tutti e, riducendo il fondo di dubbia esigibilità, si perverrà a una riduzione della tariffa Tari oltre a quelli che possono essere i vantaggi dettati dalle premialità per chi differenzia i rifiuti. Superando le soglie del 65% del differenziale, cosa che contiamo di fare entro fine anno, avremo sicuramente un miglioramento dei costi di smaltimento dei rifiuti con effetti positivi per tutti i cittadini.



CIRCONDATI DI BELLEZZA

CASERTA
Piazza Sant'Anna 15A/16A

tel. 081 8901148

AVERSA
Via della Libertà, 19/27

www.esagonoceramiche.com

AVERSA
Via delle Industrie

seguici su:   

INNOCENTI CI RACCONTA L'HUB UCRAINA DELL'AGRO AVERSANO

Decisivo l'impegno dei volontari di Protezione Civile per la prima accoglienza dei profughi ucraini

In questi due anni di emergenza sanitaria li abbiamo visti in prima linea nel prestare assistenza alla popolazione, tra chiusure, banchi alimentari ed allerte, sono i volontari della Protezione Civile di Aversa che appena un paio di settimane fa hanno ricevuto dal sindaco Alfonso Golia le nuove divise di servizio. Oggi il gruppo aversano è pronto a dare assistenza a quanti scappano dall'Ucraina devastata della guerra, primi tra tutti donne e bambini. L'Amministrazione guidata dal Sindaco Golia ha messo a disposizione della Protezione Civile l'intero edificio di via San Lorenzo 75 – attualmente condiviso con l'Azienda Sanitaria Locale – per l'allestimento di un Hub di prima accoglienza in favore dei profughi ucraini. In questi due mesi di conflitto il centro alle porte di Aversa è diventato un riferimento non soltanto per quanti sono ospitati nella città normanna ma anche per tutti coloro che hanno trovato una sistemazione presso le altre comunità dell'Agro aversano. A sostenere questa operazione – ci fanno sapere dal Comune – è stata in primis la dirigente regionale di Protezione Civile, Claudia Campobasso, che si è impegnata nell'attivazione dei volontari presso il centro aversano. L'operato a via San Lorenzo è semplice, mediamente – stando ai numeri forniti dalla struttura – i volontari accolgono dalle trentacinque alle cinquanta persone al giorno (ospitate su tutto l'Agro aversano) prendendo in consegna i documenti e procedendo ad una prima identificazione dei profughi ucraini. Dopo questa prima fase vengono sottoposti a tampone antigenico o molecolare in considerazione dello stato di emergenza sanitaria da poco conclusasi. Ultima fase dell'accoglienza all'Hub di Aversa è l'assegnazione del codice STP che viene rilasciato allo straniero privo di permesso di soggiorno e viene utilizzato per ricevere le prestazioni sanitarie essenziali, infine gli Ucraini vengono accompagnati al vicino Commissariato della Polizia di Stato per le doverose registrazioni di pubblica sicurezza. Ma l'azione di Protezione Civile ad Aversa non finisce qui, presso l'Hub Ucraina infatti i volontari sono quotidianamente impegnati nel censimento delle esigenze della popolazione in emergenza (alimenti, vestiario, kit igienico-sanitari) ed allo stesso tempo supportano l'Hub Tamponi dell'ASL, dislocato in via Santa Lucia. A guidare l'operato di questo folto gruppo di Protezione Civile è oggi il coordinatore Maurizio Manisciandaro che è costantemente coadiuvato dal vice-coordinatore Pasquale Carnevale e dai tanti uomini e donne in divisa giallo-blu. «Aversa può far affidamento su un gruppo



di volontari che si impegna per la Città con generosità e nobiltà d'animo – ha così dichiarato l'assessore con delega alla Protezione Civile Giovanni Innocenti – e come Aversani dobbiamo essere orgogliosi. Dal canto nostro, come Amministrazione comunale, siamo riusciti a rimettere in funzione il parco automezzi che i volontari potranno impiegare per le più diverse attività ma la nostra disponibilità verso la Protezione Civile ed

il mondo del volontariato in generale è a 360 gradi. Mi rende felice constatare come soprattutto i giovani, che hanno vissuto forse in maniera più drammatica l'esperienza della Pandemia e delle Chiusure e che adesso sono trasportati verso la Pace in Ucraina, ci chiedono di aderire alla Protezione Civile e dare il loro contributo alla comunità. Personalmente voglio quindi invitarli a seguire il gruppo comunale e contattarci per diventare volontari impegnandosi tanto qui presso l'Hub Ucraina di via San Lorenzo tanto presso le altre attività che ci vedono coinvolti». Ed infatti, come ha chiosato l'assessore Innocenti, è bene precisare che è sulle singole unità comunali – così come anche sui comitati della Croce Rossa Italiana o delle altre associazioni di volontariato o d'arma – che si fonda il tessuto del Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Così sia in casi estremi di calamità naturali sia in circostanze eccezionali come i "grandi eventi" i volontari sono in prima linea per contribuire alla macchina della Sicurezza e della Solidarietà con mezzi e personale qualificato. Alcuni esempi sono le processioni dell'Addolorata e della Via Crucis o le manifestazioni del Lunedì in Albis che si sono avvalse del prezioso sostegno dei volontari aversani.





☆☆☆☆
Building Hotel

CASERTA

**BUSINESS
& RELAX**

**HOTEL
RISTORANTE
SALA CONFERENZE**



Via Consortile zona ASI 81032 Carinaro (CE)
Tel. 081 393 1775 - 081 224 4080

www.buildinghotelcaserta.it

SPAZIO DOCUMENTO

& CONFRONTO

NUOVI FONDI PER POLITICHE SOCIALI AD AVERSA

L'assessore Di Santo: "Non solo assistenza ma anche riutilizzo a scopi sociali di beni confiscati"

Quando si parla di politiche sociali ci si riferisce a tutti quei programmi e quelle azioni promosse dallo Stato, affinché siano garantite alla cittadinanza sicurezza e tutela sociale. A occuparsi di questa materia è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che coordina le attività per raggiungere gli obiettivi richiamati. Con l'avvento del Welfare State e l'attivazione della rete di interventi gestita dagli enti locali, i predetti obiettivi di promozione sociale e supporto alle persone in difficoltà hanno assunto una grande rilevanza. Come ormai tutti sappiamo, dal 2019 Aversa è diventata il comune capofila dell'Ambito C06, che comprende anche Carinaro, Casaluce, Cesa, Orta di Atella, Sant'Arpino, Succivo e Teverola, e dunque, specialmente dopo alcune proteste verificatesi poco più di un mese fa – delle quali vi abbiamo raccontato sulle colonne di Osservatorio Cittadino – ci interessa sapere quali siano state le iniziative promosse dall'Amministrazione sul tema. In merito alla questione degli assegni di cura dei disabili gravi ha così dichiarato l'assessore alle Politiche sociali Luigi Di Santo: «Per l'FNA 2019 abbiamo ricavato un residuo di 93.000 euro che sarà erogato entro una settimana. Per l'FNA 2020 la regione Campania ha destinato 1.821.296,52 euro. Ad essi vanno aggiunti 250.000 Euro, che su mia proposta il Tavolo di coordinamento dell'Ambito C06, ha deciso di utilizzare per incrementare la quota degli assegni di cura. In totale dunque saranno erogati a breve per tali assegni 2.200.000 circa, di cui 93.000 per gli aventi diritto 2019 nei prossimi giorni e oltre 2milioni di euro appena tutti i Comuni dell'ambito avranno messo a disposizione della coordinatrice la dott.ssa Cristina Accardo la documentazione richiesta. In più nella prossima settimana saranno assegnati 20.000 euro per il bonus caregiver». Ma le Politiche sociali ad Aversa non sono soltato l'Ambito C06 e gli assegni di cura. Sappiamo anche che sono in programma delle iniziative volte alla riutilizzazione degli immobili confiscati in via Madonna dell'Olio e in via Altavilla. Su cui abbiamo chiesto all'Assessore Di Santo maggiori informazioni per conoscerne la progettazione e lo spirito. «Il tavolo tecnico



– ha dichiarato l'Assessore alle Politiche sociali – delle Associazioni e del Terzo Settore per i Beni confiscati, da me guidato, ha presentato due progetti per l'utilizzo dei beni confiscati, entrambi sono stati approvati in Giunta. Il primo riguarda il Bene di Madonna dell'Olio dal titolo "Donne e Spazi: storie di "rinascita". L'intervento prevede di realizzare una casa di accoglienza per donne maltrattate con i loro bambini. I servizi proposti andranno dal supporto materiale, alla stesura di un piano individualizzato, al supporto psicologico. Inoltre verrà realizzato anche un servizio di semi-autonomia, che si porrà come struttura intermedia tra la casa rifugio e la piena autonomia di queste donne. Accanto all'accoglienza, sarà implementata anche un'attività produttiva, gestita anche da altre persone svantaggiate, che avrà due obiettivi: permettere alle ospiti di sperimentarsi in un'attività produttiva vera, che sta sul mercato, così da rafforzare le proprie competenze trasversali ed elevare il loro livello di occupabilità; il secondo obiettivo è contribuire a rendere sostenibili la casa di accoglienza e la gestione del bene confiscato. Il secondo progetto, invece, riguarda il Bene di Via Altavilla dal titolo "Centro anch'io!". Si propone l'attivazione di un servizio di educativa territoriale e di segretariato sociale. La prima attività sarà proposta prevedendo interventi educativi di gruppo, con la strutturazione di uno spazio-tempo dedicato ad offrire ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di stare in gruppo e anche attività di sostegno scolastico, attraverso laboratori artistici e di educazione non formale. Il tutto in una zona della città dove sono alte le esigenze di recupero associativo del territorio». Sono in programma anche interventi, resi possibili grazie ai finanziamenti del PNRR che, partendo da Aversa, coinvolgeranno anche gli altri Comuni dell'Ambito C06. Sarà centrale la realizzazione di percorsi di autonomia per persone diversamente abili, tenendo presente soprattutto le condizioni lavorative e abitative, coinvolgendo anche gli Enti del Terzo Settore. Lo stesso assessore Luigi Di Santo, in chiusura, ha dichiarato: «Saranno attivate tutte le possibilità offerte dal PNRR per quanto riguarda i temi legati alla disabilità».

DIOCESI DI AVERSA: GLI UNIVERSITARI RIFLETTONO SULLA PASQUA

A Santa Maria a Piazza, due giorni dedicati alla Passione di Cristo tra la lettura continua del Vangelo di Luca (a confronto con passi scelti su Guerra e Libertà) e la tavola rotonda sul “processo a Gesù” alla luce delle testimonianze evangeliche

In preparazione alla Pasqua la Diocesi di Aversa ha organizzato – attraverso la Consulta della Pastorale Universitaria e della Cultura – una due giorni di riflessione e confronto sulla Passione di Gesù. A cavallo della Settimana Santa la monumentale Chiesa di Santa Maria a Piazza si è trasformata in auditorium e sala convegni per ospitare gli incontri intitolati “Passio 2022”. Quest’ultima edizione infatti segue il periodo di stop forzato dovuto all’emergenza sanitaria ed alla impossibilità – vista la natura chiaramente dialettica degli incontri – a tenere la manifestazione da remoto negli scorsi anni. Con il contributo oltre che dell’Ufficio diocesano per l’Educazione, Scuola e Università, anche del Servizio per la Pastorale Giovanile e dell’Ufficio per la Pastorale delle Vocazioni, venerdì 8 aprile si è tenuto il primo incontro dal titolo “Passio 2022. Signore, dobbiamo colpire con la spada?” (Lc 22, 49). Presenti l’orchestra ed il coro del Liceo Classico e Musicale “Domenico Cirillo” di Aversa che hanno arricchito ed impreziosito la manifestazione. Insieme con i capitoli 22 e 23 del Vangelo di Luca – quelli che raccontano appunto la Passione di Gesù Cristo – sono stati letti anche brani di autori del ‘900: Benedetto XV, Winston Churchill, Pietro Calamandrei, Altiero Spinelli, Edgar Morin. La formula tradizionalmente scelta per questo momento di riflessione degli universitari della Diocesi di Aversa è stata quella della “lettura continua” durante la quale trenta lettori (selezionati in rappresentanza di gruppi diocesani, associazioni, società civile e mondo della politica) si sono alternati nel racconto degli ultimi



giorni di Gesù. Le letture aggiuntive al Vangelo di Luca, che quest’anno sono state selezionate dalla Consulta della Pastorale Universitaria per il loro richiamo alla condizione dell’animo umano dinanzi al Conflitto, sono state eseguite dai rappresentanti delle diverse categorie del mondo universitario: studenti, personale tecnico-amministrativo e docenti. Così, insieme alla condanna dell’inutile strage di Benedetto XV, è stato raccontato: lo spirito battagliero di Winston Churchill; la consapevolezza delle conquiste democratiche ottenute con la resistenza secondo Pietro Calamandrei; la visione regolatrice della società di Altiero Spinelli; l’identità comune dai toni che solo un sociologo francese come Edgar Morin ha potuto raccontare. Un’occasione introspettiva ed intensa quindi – quella dell’8 aprile – che si è conclusa con un’austera deposizione di Gesù morto guidata dal delegato vescovile per la Pastorale Universitaria, don Mario Vaccaro, sulle note della “Canzonetta a Maria SS. Addolorata” di D. Parmeggiano per orchestra di fiati eseguita dagli alunni del Liceo Classico e Musicale “Domenico Cirillo”. Dopo la riflessione è stata la volta del confronto: martedì 12 sempre a Santa Maria a Piazza con la tavola rotonda sul processo a Gesù alla luce delle testimonianze evangeliche. Un tema di discussione che ha destato non poco interesse da parte dei partecipanti e che è stato sviluppato con la collaborazione dell’Ordine degli Avvocati di Napoli Nord con il presidente Francesco Castaldo, della Camera Penale di Napoli Nord con il presidente Felice Belluomo e l’U.G.C.I. sez. “Vittorio Bachelet” di Aversa con la presidente Antonia Magnotta. Ancora una volta un versetto del Vangelo di Luca si è prestato alla presentazione dei temi: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L’abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca» (Lc 22, 71). E proprio sul tema della testimonianza si è articolata la discussione con l’assistente ecclesiastico diocesano dell’Unione Giuristi Cattolici Italiani, mons. Ernersto Rascato, che ha esaminato gli aspetti simbolici e teologici della condanna ed il cassazionista aversano Pasuale Fedele – in rappresentanza della Consulta della Pastorale Universitaria – che ha invece affrontato i temi giuridici e procedurali. A moderare l’incontro è stato il caporedattore di Osservatorio Cittadino Angelo Cirillo. Un tema, quello del processo a Gesù, che si presenta inizialmente come un semplice giudizio giudaico-romano ma pone gli spettatori davanti a molteplici quesiti: il valore della testimonianza, il giusto processo e, non ultima, la stessa figura storica e teologica di Gesù. Il vescovo Angelo Spinillo, che ha seguito in prima persona la due giorni degli universitari, ha voluto sottolineare poi la dicotomia tra l’ingiustizia legata alla formalità del processo e la giustizia di Gesù in quanto primo testimone della Verità che ancora oggi non smette di stupire, insegnare e far riflettere.



giorni di Gesù. Le letture aggiuntive al Vangelo di Luca, che quest’anno sono state selezionate dalla Consulta della Pastorale Universitaria per il loro richiamo alla condizione dell’animo umano dinanzi al Conflitto, sono state eseguite dai rappresentanti delle diverse categorie del mondo universitario: studenti, personale tecnico-amministrativo e docenti. Così, insieme alla condanna dell’inutile strage di Benedetto XV, è stato raccontato: lo spirito battagliero di Winston Churchill; la consapevolezza delle conquiste democratiche ottenute con la resistenza secondo Pietro Calamandrei; la visione regolatrice della società di Altiero Spinelli; l’identità comune dai toni che solo un sociologo francese come Edgar Morin

RIAPERTA AL PUBBLICO LA CHIESA DI SAN GIOVANNIELLO

In occasione della Pasqua, la chiesa di via Costantinopoli ha ospitato la "Benedizione dei rami" e la processione della domenica delle palme

In occasione della Pasqua la "Città delle cento chiese" diventa testimone – in parallelo con le funzioni religiose – di tante pie pratiche, gestualità, riti della liturgia che rivelano le radici cristiane del suo popolo e costituiscono l'ossatura identitaria delle singole comunità. E così, dalla processione dell'Addolorata ai colori sgargianti delle fasce rosse e blu dei devoti della Madonna dell'Arco, i giorni in prossimità della Settimana Santa diventano anche occasione per conoscere tradizioni che si perdono nella memoria e nei racconti degli anziani. Col tempo molti usi sono scomparsi, molti invece si sono trasformati arrivando fino ai giorni nostri anche se non nascondiamo qualche difficoltà nel comprendere pienamente le ragioni che spinsero i nostri padri ad adottarli ed a tramandarli. Le singole comunità parrocchiali ripetono quei momenti che sono espressione della fede e che – causa questi due anni di emergenza sanitaria – credevamo di aver smarrito ma che quest'anno abbiamo salutato con affetto. È il caso della Parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli che, come da tradizione, ha dato inizio ai riti della Settimana Santa con la "benedizione dei rami" e la processione della Domenica delle Palme presso la Chiesa di San Giovanniello. A fare l'annuncio della "riapertura" dell'edificio religioso è stato il parroco, don Giuseppe Marmorella, che ha ringraziato per la generosità la famiglia Emini, proprietaria della chiesa. Nascosta dietro un austero portale di un palazzo privato in via Costantinopoli, San Giovanniello è da sempre nel cuore e nei ricordi degli abitanti. Nel 1954 scrisse in merito il canonico, storico e bibliotecario aversano Roberto Vitale: «Questa chiesetta semipubblica, di origine antica, è di proprietà della famiglia Pirozzi (precedenti possessori del palazzo, ndr.), che ne cura la manutenzione ed il culto, specialmente per opera di D. Giuseppe Pirozzi, Canonico della nostra Cattedrale. È conosciuta e frequentata da tutto il rione di Costantinopoli, e, quando, per restauri, la Parrocchia omonima è stata chiusa, il Parroco vi ha potuto agevolmente funzionare». San Giovanniello non è costantemente aperta al culto ma è ancora oggi impiegata, oltre che la domenica delle Palme, nei primi giorni della Settimana Santa per la celebrazione della messa (quando cioè la vicina chiesa parrocchiale è in allestimento in vista del Triduo pasquale). Ma la storia della chiesa è veramente molto antica e ci sprona ad un affascinante racconto che arriva fino al vicino Oriente e rievoca le vicende dei Padri



della Chiesa e dei Cavalieri delle Crociate. La tradizione orale degli anziani del rione ci racconta della presenza di un'immagine – oggi scomparsa – di un "Santo monaco" intento in opere di carità (per il parroco e per don Michele Salato si tratterebbe di San Giovanni Elemosiniere) mentre grazie agli storici siamo certi che la Chiesa di San Giovanniello ad Aversa è stata in passato una dipendenza del Priorato capuano dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Atte-

stata fin dal XIV secolo ed intitolata a San Giovanni Battista, la piccola chiesa serviva come centro di spiritualità per la masseria o azienda agricola dell'Ordine costruita appena fuori delle mura cittadine. Oggigiorno facciamo fatica ad identificare San Giovanniello che, segnalata all'esterno solamente dal suo campanile e da una vetrata a lunotto sull'ingresso, ci appare nella veste ottocentesca su disegno di Moschetti con un impianto a navata unica e a sviluppo longitudinale. Insomma se a prima vista San Giovanniello sembrerebbe solo uno dei tanti oratori privati di un palazzo gentilizio un visitatore attento troverà in questo edificio religioso più di una occasione di suggestione.

La chiesa infatti si presenta come un unicum nello scenario dell'architettura religiosa aversana per le dimensioni contenute che definiscono la sacralità dello spazio liturgico, per la storia degli antichi monaci guerrieri che l'hanno posseduta nel passato, per la ricchezza dei finimenti interni che restano celati dietro una semplice facciata. «Voglio innanzitutto ringraziare la famiglia Emini – ha dichiarato il parroco don Giuseppe Marmorella – che si è resa disponibile ad aprire San Giovanniello. Si tratta certamente di uno spazio unico, per la sua storia e per la sua forma raccolta, che come comunità parrocchiale torniamo a vivere in occasione della Pasqua ma che può anche accogliere momenti di preghiera. La dimensione "intima" di San Giovanniello, vogliamo riflettere con la famiglia e con i gruppi parrocchiali, potrebbe così diventare occasione di incontro e di riflessione per la Parrocchia e per la cittadinanza, magari ospitando periodicamente l'adorazione eucaristica». Indagare su queste testimonianze di un passato remoto e sulle pratiche uniche ad esse legate diventa così occasione per comprendere l'animo dei nostri padri e conoscere le forme ed i modi in cui si esprimeva il loro pensiero di comunità ma allo stesso tempo è sfida per l'attuale generazione a conservare e trasmettere questa preziosa mole di patrimonio immateriale.

OTTIENI UN OTTIMO PUNTEGGIO:

ENTRA NELLE
**GRADUATORIE DEL
MONDO SCUOLA**

CERTIFICAZIONI INFORMATICHE

CORSO LIM

CORSO TABLET

CORSO CODING

MASTER

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE:

INGLESE LIVELLO B2 - C1 - C2

CLIL

24 CFU



Direct@
SCHOOL

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98
www.directaschool.it



 directa school

UN PROTOCOLLO DI LEGALITÀ CON GIUSEPPE ANTOCI

Il Club LIONS di Aversa e L'ISS "O. Conti" insieme
nella diffusione della cultura della legalità

"Pronto, buongiorno, sono della scorta di Giuseppe Antoci". È inevitabilmente questo il primo approccio con una personalità di spessore come Giuseppe Antoci, il modo in cui si inizia ad essere catapultati in una realtà diversa dalla propria fino ad essere, poi, travolti da un uomo sicuramente al di fuori dalla norma per cultura, principi e temperamento. Ma chi è Antoci? Siciliano di nascita, è stato Presidente del Parco dei Nebrodi dal 2013 al 2018, introducendo un protocollo di legalità per gli affitti dei terreni, protocollo che prevede la presentazione del certificato antimafia anche per i terreni di valore a base d'asta inferiori a 150.000 euro. Questo "Protocollo di legalità", il c.d. "Protocollo Antoci", nel settembre 2016 è stato esteso a tutta la Sicilia e sottoscritto da tutti i Prefetti dell'isola. Quanti equilibri hanno fatto saltare queste nuove norme e quali e quanti interessi hanno toccato? Beh, evidentemente molti e di grande portata visto che il 18 maggio 2016, Antoci è stato vittima di un attentato mafioso, dal quale è uscito illeso grazie all'auto blindata e all'intervento della scorta. Il suo "Protocollo" è stato recepito dal nuovo Codice Antimafia, votato in Parlamento il 27 settembre 2017, e adesso è applicato in tutta Italia. Non ama essere chiamato eroe, si commuove nel parlare delle figlie e si altera quando spiega ai ragazzi il significato della parola "mascariamento", cioè quel calunniare la gente, sporcarne l'onore e la moralità, così come è stato fatto per Falcone, Borsellino e Don Peppe Diana. E allora, una siffatta personalità non poteva mancare in un percorso di diffusione e sviluppo della cultura della legalità. E tanti sono stati i ragazzi dell'Istituto Osvoldo Conti che hanno assistito al Service organizzato dai soci del Club Lions "Aversa Città Normanna" e fortemente voluto dal Dirigente Scolastico, prof.ssa Filomena Di Grazia, tanti sono rimasti basiti da un uomo vulcanico e coinvolgente



come Giuseppe Antoci e dal racconto della sua vita. "Educare alla cultura delle regole e al senso di appartenenza alla Comunità – sostiene il Presidente del club Lions di Aversa, prof.ssa Carla Gallo – sviluppa nei ragazzi quell'etica di responsabilità che aiuta noi docenti a poter più facilmente agire contro fenomeni quali il bullismo, il cyberbullismo, la microdelinquenza e la dispersione scolastica. Parlare nelle scuole di mafia crea nei ragazzi un senso di appartenenza allo Stato e li rende una parte attiva nel processo di prevenzione e contrasto ai fenomeni mafiosi e alla criminalità organizzata". Innumerevoli le autorità militari, civili e religiose intervenute, il Sindaco di Aversa Alfonso Golia e tanti i ragazzi e i docenti che hanno reso questo service un vero e proprio evento, service concluso dal dott. Antonio Tisci, presidente della IV Circostrizione Lions, e ottimamente moderato dalla socia Eufrazia Cannolicchio.



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992

Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRE - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME

MEFASOLAR

manusa

madras

ICA

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta

Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06

info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it

IN SCADENZA IL BANDO DEL CONTEST PER CANTAUTRICI

Grazia Di Michele madrina del premio "Bianca D'aponte",
giunto alla diciottesima edizione

Scade il 30 aprile il bando della 18a edizione del "Premio Bianca d'Aponte - Città di Aversa", il concorso riservato a cantautrici che è ormai punto un riferimento per la canzone d'autrice in Italia. Dedicata alla memoria della promettente

cantautrice aversana scomparsa nel 2003, a soli 23 anni, la rassegna presenta i caratteri dell'unicità essendo la sola, nel panorama musicale, ad essere dedicata esclusivamente a cantautrici donne. Il bando di partecipazione è consultabile su sito www.premiobiancadaponte.it, dove si può facilmente reperire anche la scheda di iscrizione. La partecipazione è, come sempre, gratuita ed è aperta a qualunque genere musicale.

Le finali sono in programma al teatro Cimarosa di Aversa il 28 e 29 ottobre 2022 e vedranno in veste di madrina Grazia Di Michele. Il Premio ospita, infatti, ogni anno, una artista di grande popolarità che presiede la giuria ed esegue un brano di Bianca d'Aponte. Sino ad oggi si sono succedute in questo ruolo Arisa, Rachele Bastregghi (Baustelle), Rossana Casale, Chiara Civello, Ginevra di Marco, Cristina Donà, Irene Grandi, Elena Ledda, Petra Magoni, Andrea Mirò, Simona Molinari, Nada, Mariella Nava, Brunella Selo, Tosca, Paola Turci, Fausta Vetere. Tanti nomi illustri come tantissimi sono gli ospiti che, ogni anno, raggiungono la nostra città per ricordare la cantante.

Le finaliste del Premio saranno come sempre selezionate da un nutrito e prestigioso Comitato di garanzia, composto da importanti cantanti, autori, operatori del settore e giornalisti musicali. Alla vincitrice del premio assoluto sarà attribuita una borsa di studio di € 1.000, a quella del Premio della critica "Fausto Mesolella" una di € 800. Riconoscimenti della giuria andranno anche alla migliore interpretazione, al miglior testo ed alla migliore musica. Sono poi previsti diversi altri premi assegnati da singoli membri della giuria o da enti e associazioni vicine al d'Aponte.

Proprio alla scadenza del bando, la notte tra 30 aprile e 1 maggio alle 00.30, Stereonotte, su Radio1 Rai, dedicherà una puntata al Premio, curata da Duccio Pasqua.



Saranno proposte registrazioni esclusive e inedite dell'ultima edizione ed intervverrà il direttore artistico Ferruccio Spinetti per raccontare il festival e dare qualche anticipazione sull'edizione 2022.

Nei mesi scorsi intanto il Premio è stato protagonista di vari

appuntamento, realizzati per presentare alcune delle protagoniste delle scorse edizioni ed il nuovo bando di concorso. Il 4 aprile si è fatta tappa a Roma, a Officina Pasolini. In precedenza si sono svolte due serate in Spagna, il 3 e 5 marzo, a Madrid e a Logroño, organizzate con l'Istituto Italiano di Cultura, mentre nel novembre 2021 era stata la volta di Milano e Bergamo, con l'organizzazione di Freecom Hub.

Partner del Premio Bianca d'Aponte sono: Emergency, M.A.U., Nuovolmaie, Doclive, Premio Andrea Parodi, Suoni dall'Italia, "Pem! Parole e musica in Monferrato", L'isola che non c'era, Fondazione "Jacqueline e Totò Savio", Blogfoolk, Maieutica Dischi, Siedas, Virus Studio, Soundinside.

Per ulteriori informazioni: 336 694666 – 335 5383937; info@biancadaponte.it - info@premiobiancadaponte.it



BLAS[®]

CAFÉ

- ☕ VENDITA DI CAFFÈ DI VARIE MARCHE IN CIALDE, CAPSULE, IN GRANI
- ☕ SE HAI UN'ATTIVITÀ E VUOI PERSONALIZZARE IL TUO CAFFÈ, PORTACI IL LOGO E AL RESTO PENSIAMO NOI.



Viale della Libertà, 31 Aversa  Enza Blascafé
Tel: 081 5037484 info: deliziecaffè@libero.it

CK STREET DANCE CAMPIONE ASSOLUTO DANZE URBANE HIP HOP

La Scuola di danza aversana di Alfredo Ruffo si conferma per l'ennesima volta primatista della Campania

La Ck Street dance dopo anni e anni di conquiste, vittorie e podi, si conferma per l'ennesima volta campione assoluto della Campania nelle danze urbane hip hop. Infatti, nel corso delle competizioni regionali e degli internazionali di danza MSP dirette da Salvatore Pucci, cui hanno aderito oltre 760 gruppi provenienti da tutta la Campania e il Molise, più di 5000 ballerini si sono messi in gioco e, dopo questi anni di buio causati dalla pandemia, hanno dato il meglio di sé, portando in scena le migliori coreografie. E tra questi c'era l'unica scuola di hip hop dell'agro Aversano, la Ck Street dance di Alfredo Ruffo, che si è confrontata con altre realtà della danza urbana campana, portando a casa l'ambito trofeo regionale, che l'ha portata a salire sul podio, per la ventitreesima volta campione regionale, acquisendo il diritto a partecipare alle competizioni nazionali che si terranno a giugno. La Ck Street dance, partners della Gym center club di Salvatore Madonna campione mondiale di body bulding, vanta i migliori maestri e coreografi del sud, dal poliedrico Dario Dange Claudi, ai ballerini televisivi Salvatore Perugini, Domenico Ipno, Johannes Palmieri, alle dancers miss Wolly Martina Vollero, Grecia Kromia, per terminare ai più giovani maestri Leonardo j Pagano, Federica Commодо, Georgji Dats. Un plauso va anche ai 23 ballerini della Ck che sono: Volodimir Banbenkov, Angelo Primizia, Emanuela Pignata, Giovanni del Piano, Alfredo Carini, Valentina Solla, Alessia Zito, Maria Sgulo, Sophie Schiavone, Sabrina Fanara, Charlotte Commодо, Gdj, Caterina Capasso, Liliana Pagano, Silvana Maiello, Elena Cioce, Clarissa Iapicca, Lorenzo Schiavone, Claudia e Raffaele Basco, Alberto Moschetti, Francesca Sorriento, Alfonso Castello.



enel x

Caro bollette? Risparmia ora il 45%.

Il Climatizzatore a pompa di calore con funzione caldo/freddo è 3 volte più efficiente di una caldaia e riduce i costi di gestione del riscaldamento del 45%.

CLIMATIZZATORE CON FUNZIONE CALDO/FREDDO

LG Libero Smart 9000 btu/h



~~1.053€~~

369€ - 369€ = 0€

Prezzo con cessione
del credito del 65%

Rimborso se diventi
cliente Enel Energia

IVA e installazione incluse.

Longbonus Luce di Enel Energia.

Se acquisti un climatizzatore Enel X e aderisci a Longbonus Luce di Enel Energia, ricevi un bonus in bolletta di 5€/mese fino a un massimo di 600€ in 10 anni, indipendentemente dal prezzo del climatizzatore.

Chiedi qui ai nostri consulenti

 **351 142 4316**



Spazio Enel Partner Aversa - Viale Degli Artisti, 36
81031 Aversa CE Tel. 081 890 8517

Spazio Enel Partner Parete - Via Salvo D'Acquisto, 30
81030 Parete CE Tel. 081 527 6144

Spazio Enel Partner Teverola - Via Camillo Benso Conte di Cavour, 61
81030 Teverola CE Tel. 081 503 4823

enel enel x

IL REAL AVERSA VINCE A PATERNÒ

I normanni granata corsari in terra siciliana

La convincente vittoria (0-1) a Paternò di giovedì 14 aprile consente al Real Aversa di uscire fuori quasi definitivamente dalla zona pericolosa della classifica. Infatti i granata normanni con i tre punti conquistati salgono a 39 punti conquistando la 10^a posizione in classifica generale. I granata aversani hanno risolto il match nei minuti di recupero, al 93' con un gol del capitano V.Russo, al termine di una partita sostanzialmente equilibrata. Il Real Aversa è sceso in campo con la seguente formazione: (4-3-3) Lombardo; Hutsol, V. Russo, Bonfini, Mariani; Del Prete, D.Russo, Strianese; Romano, La Monica, Cavallo. All. Sannazzaro. Il mister degli aversani si è così espresso al termine del match vittorioso: "E' stata una vittoria importantissima per il nostro obiettivo. Non è ancora matematica la salvezza ma gli abbiamo dato una bella spallata. Oggi c'è stato il giusto premio per quelle prestazioni in cui abbiamo giocato bene e non abbiamo raccolto nulla." Un successo importante e gratificante per la truppa normanna che disputerà con la solita grinta ma con più tranquillità le restanti sei giornate di campionato. A cominciare da mercoledì prossimo si disputeranno: il 20 aprile, alle ore 15:00,



allo stadio "Bisceglia", la partita di recupero contro il Lamezia Terme e domenica prossima, 24 aprile, la 34^a giornata di campionato, sempre al "Bisceglia" di Aversa, per incrociare le armi contro il sorprendente team dell'Acireale che insieme ai lametini lottano per la promozione in serie C. Due incontri "tosti" per la pattuglia normanna che, sicuramente, vorrà conquistare dei risultati positivi al fine di incrementare il bottino di

punti per una salvezza matematica e dare un segnale importante per la crescita definitiva della squadra. Nel frattempo il club aversano è stato invitato insieme al Gladiator di S. Maria C. V. ad un triangolare della legalità disputatosi a Cellole alla vigilia di Pasqua. La società aversana ha accettato l'invito con la consapevolezza che attraverso lo sport, specialmente quello di gruppo, è possibile mettere in evidenza i valori dell'amicizia, della lealtà e dell'impegno, quindi, un mezzo importante per educare i giovani alla legalità. Al triplice fischio finale sono stati premiati il Presidente Pellegrino, mister Sannazzaro, il D.S. Paolo Filosa e lo storico dirigente Don Peppino De Michele. Ricordiamo ancora l'appuntamento al "Bisceglia", domenica 24 aprile, alle ore 15:00, per l'atteso match: REAL AVERSA-ACIREALE.

VUOI PUBBLICIZZARE LA TUA ATTIVITÀ?

Ti interessa uno spazio sul nostro giornale?

CONTATTACI

PARTONO I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CIMITERO

Soddisfatto l'assessore al ramo Mario Moretti: "Rispettiamo gli impegni"



30

Con l'abbattimento del muro di cinta che divideva la parte vecchia da quella nuova del cimitero comunale, hanno preso il via i lavori di riqualificazione del luogo sacro. Ad annunciarlo l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Nicola Affinito.

Il progetto, nel complesso, prevede, oltre alla sistemazione della zona vecchia, la pavimentazione della nuova ala del cimitero, la realizzazione di tutti i sottoservizi, illuminazione e alberazione, per dare la possibilità ai

cittadini di realizzare 164 cappelle gentilizie. La conclusione dei lavori è prevista entro la fine dell'anno.

"L'accelerata alle opere – spiega il vicesindaco Mario Moretti, che detiene la delega al Cimitero – è stata data dall'amministrazione in carica, visto che il progetto era chiuso nei cassetti dell'Ente da diversi anni. Come da programma elettorale – sottolinea Moretti – ci siamo dati l'obiettivo di completare i lavori nel più breve tempo possibile e consegnare alla città un cimitero nuovo ed efficiente".

La
Coccinella



Disinfestazioni - Gestione Rifiuti

Numero Verde

800 592711

AL VIA L'AGGIORNAMENTO DELLA SHORT LIST AVVOCATI

L'assessore al Contenzioso, Linda Maisto, dà comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sull'albo pretorio della relativa delibera

Su proposta dell'Assessore al Contenzioso del Comune di Trentola Ducenta, Avv. Linda Maisto, la giunta comunale ha deliberato di aggiornare l'elenco (short list) di avvocati di fiducia dell'ente per l'affidamento di incarichi di assistenza legale e difesa in giudizio (delibera n. 35 del 11.04.2022). Una procedura atta a consentire la formazione di un nuovo elenco arricchito dai nomi di professionisti che aspirano ad ottenere un incarico dalla pubblica amministrazione e, al tempo stesso "svecchiato e alleggerito" dai nomi di coloro che, non essendo più interessati, non rinnovano la richiesta di iscrizione all'elenco. I professionisti interessati sono tenuti a presentare istanza di iscrizione che va indirizzata al Comune di Trentola Ducenta, Ufficio Protocollo, a mezzo pec, raccomandata a/r o



a mano entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sull'albo pretorio online, corredata dalla documentazione indicata nell'art. 9 del Regolamento comunale per l'affidamento degli incarichi di patrocinio legale ed assistenza tecnica ai professionisti. L'elenco è suddiviso in 5 sezioni: civile, penale, amministrativa, lavoristica e tributaria.

L'inclusione del professionista nell'elenco non comporta alcun impegno da parte del Comune di Trentola Ducenta né la pretesa/diritto del candidato sul conferimento di eventuali incarichi. L'Assessore Clorinda Maisto dichiara: "La ratio dell'aggiornamento della short list avvocati è di permettere l'individuazione di avvocati qualificati in seguito ad un iter amministrativo ispirato a principi di correttezza, trasparenza e rotazione degli incarichi".

31

UNA GIORNATA DEDICATA AGLI "AMICI" A QUATTRO ZAMPE

Microchip gratuito e diffusione della cultura di una corretta cura degli animali alla base dell'iniziativa voluta dall'Amministrazione comunale

Gianni Scognamiglio

L'amministrazione comunale di Trentola Ducenta, su iniziativa dell'assessore alla Cultura, Vincenzo Sagliocco appoggiata e condivisa dal Sindaco Michele Apicella, ha programmato il "microchip day" nei mesi di aprile, maggio e giugno: una

giornata al mese, dunque, nel corso della quale sarà possibile ottenere l'inoculazione gratuita del microchip e la successiva iscrizione all'anagrafe canina. L'iniziativa, resa possibile grazie alla disponibilità e collaborazione offerta dal Servizio Veterinario dell'Asl di Caserta, principalmente dal dott. Stefano Reccia, ha visto la partecipazione, nell'organizzazione e nella pubblicizzazione, di Angelo Quindici e Michele Pirozzi, sempre vicini alle iniziative dell'amministrazione comunale, e avrà il sostegno e supporto delle associazioni zoofile Anpana Gepa e Nogra, rappresentate rispettivamente dal Angelo Capaccio e Eschilo Giannetti. Si è partiti con la data del 23 aprile, quando, all'interno del piazzale del Centro Commerciale Jambo 1, grazie alla disponibilità dei vertici della struttura e, in particolare, dell'Amministratore, Salvatore Scarpa e del Direttore

Luigi Credendino, dalle 9.30 alle 12.00 è stato possibile portare il proprio animale d'affezione, e quindi non solo i cani, per procedere all'inoculamento del microchip. L'iniziativa proseguirà nei mesi di maggio e giugno, precisamente il 21 maggio e il 25 giugno, e si svolgerà sempre all'interno del



piazzale del Centro commerciale Jambo di Trentola Ducenta, nel medesimo orario. "L'iniziativa ha avuto un grande successo - ha commentato il vicesindaco Vincenzo Sagliocco, delegato alla Cultura - è stata e sarà utile non solo perché offre ai cittadini l'opportunità di impiantare gratuitamente il microchip al proprio cane ma anche perché, contemporaneamente, concorre a diffondere la cultura di una corretta cura degli animali. Ci aspettiamo una massiccia partecipazione, come già avvenuto

nelle precedenti occasioni dedicate agli animali d'affezione". Ricordo a tutti i cittadini - ha dichiarato il sindaco Michele Apicella - che la registrazione dei cani all'anagrafe canina è obbligatoria. Tutti i proprietari di cani che non avessero ancora provveduto ad iscrivere il proprio cane all'anagrafe canina sono invitati a presentarsi con il cane al guinzaglio".



PROBLEMI CON IL
730???

...passa da Noi!



Aversa (Ce) - Viale Kennedy, 58 - Tel. 081 8112750 - www.filda.it

PRESTITO

MUTUI

CESSIONI DEL V

NOLEGGIO AUTO

LUCE

GAS



FINGECA

soluzioni finanziarie

OAM A3042 IVASS E00200249

Aversa (Ce) - Viale Kennedy, 58 - Tel. 081 8112750 - www.fingeca.it

LETTIERI: "SUL PUC SILENZIO TOMBALE, MA CORRONO VOCI..."

Il capogruppo dell'opposizione insinua dubbi e riferisce di terreni appartenenti a componenti della giunta o a loro parenti

Che fine ha fatto il Piano urbanistico comunale? Se lo chiede il capogruppo dell'opposizione Vittorio Lettieri che denuncia il "silenzio tombale" sull'argomento da parte dell'amministrazione comunale e parla di alcuni "rumors" relativi alle presunte intenzioni della maggioranza Santagata per approvare definitivamente lo strumento urbanistico.

Ma facciamo un breve riepilogo. Sono trascorsi, oramai, otto mesi dall'adozione del preliminare in giunta, avvenuto a luglio. Un momento che, tra l'altro, coincide con la rottura tra la maggioranza e la vicesindaco Michela Caiazzo, l'unica tra gli allora componenti dell'esecutivo a non votare il preliminare, con la sua conseguente "destituzione" da parte del sindaco Santagata. Tre mesi dopo, ad ottobre, l'associazione "Aria Pulita", insieme ad alcuni cittadini di Gricignano, tutti rappresentati e difesi dall'avvocato Benito Aleni, presentò ricorso al Tar Campania contro il Comune di Gricignano chiedendo l'annullamento della delibera di adozione del preliminare del Puc, nonché l'annullamento di tutti gli atti connessi. La motivazione principale era che gran parte dei terreni che nel preliminare sono passati da "verde agricolo" a "zona residenziale" appartenerebbero, ad avviso dei ricorrenti, ai membri della giunta comunale o a loro parenti o affini entro il quarto grado. Tra questi terreni ce ne sarebbe uno riconducibile allo stesso Santagata, come sostenuto proprio Lettieri in una videointervista a Pupia. Senza dimenticare che il nuovo Puc, secondo l'opposizione, sarebbe decaduto per scadenza dei termini (90 giorni dalla pubblicazione) necessari per valutare le osservazioni ricevute dai cittadini.

Nel frattempo, gran parte di quella giunta comunale è cambiata, a parte l'attuale vicesindaco Giuseppe Diretto, e la delega all'Urbanistica è passata da Diretto al neo assessore Alfonso Buonanno. E veniamo ad oggi. Come sottolinea Lettieri "non è dato sapere a che punto è il Puc per l'approvazione finale. Regna un silenzio tombale ma alcune voci viaggiano parallele". Poi il leader dell'opposizione va nel dettaglio: "Da un lato, sembra che la maggioranza voglia accogliere tutte le osservazioni. Qualcuno penserà che è una buona cosa. Ma dal punto di vista politico-amministrativo è chiaro



che ciò stravolgerebbe completamente il piano con un aumento sproporzionato della volumetria e della superficie edificatoria poiché la stragrande maggioranza delle osservazioni dei cittadini è finalizzata, come è facile immaginare, a far inserire i propri appezzamenti di terreno nel piano. Tra l'altro, la cubatura ci risulta già esaurita, pertanto non è chiaro come farebbe l'amministrazione ad accogliere tutte le osservazioni".

L'altra ipotesi, sempre stando alle voci citate da Lettieri, "prevede che la maggioranza – continua il capogruppo – si stia muovendo per tornare in giunta e riadottare il piano, anche a fronte delle criticità rilevate dal sottoscritto e dai cittadini che hanno presentato ricorso". E qui Lettieri rivolge una serie di quesiti: "In questo caso verrà preso in considerazione l'iter che ha portato all'adozione lo scorso luglio o ci sarà un nuovo iter? E questo nuovo iter prenderà in considerazione le osservazioni dei cittadini finora arrivate e andrà a sanare le criticità emerse dall'adozione del piano ad oggi? Altra domanda: verranno coinvolte le associazioni e i cittadini per questa nuova adozione? E ancora: verranno nuovamente inseriti nel piano i famosi terreni riconducibili al sindaco e agli ex assessori e oggi attuali consiglieri? Infine: i nuovi assessori si faranno responsabili dell'approvazione di una delibera intenzionata dal punto di vista politico a fronte di 60-70 mila metri di terreni riconducibili ad amministratori?". Tutti dubbi che il capogruppo includerà in un'interrogazione rivolta al sindaco e all'assessore al ramo per chiedere quali siano le reali intenzioni della maggioranza.

Marketing
Comunicazione
Foto
Video
Brand
Interior design
Social media
Web design

The logo for Safari Studio Creativo, consisting of the words "safari", "studio", and "creativo" stacked vertically in a small, black, sans-serif font.

safari
studio
creativo

PASQUA

"GARA" DI SOLIDARIETÀ

Nel territorio aversano-giuglianese le associazioni si sono prodigate in iniziative benefiche, molte delle quali pro Ucraina Nel territorio aversano-giuglianese le associazioni si sono prodigate in iniziative benefiche, molte delle quali pro Ucraina



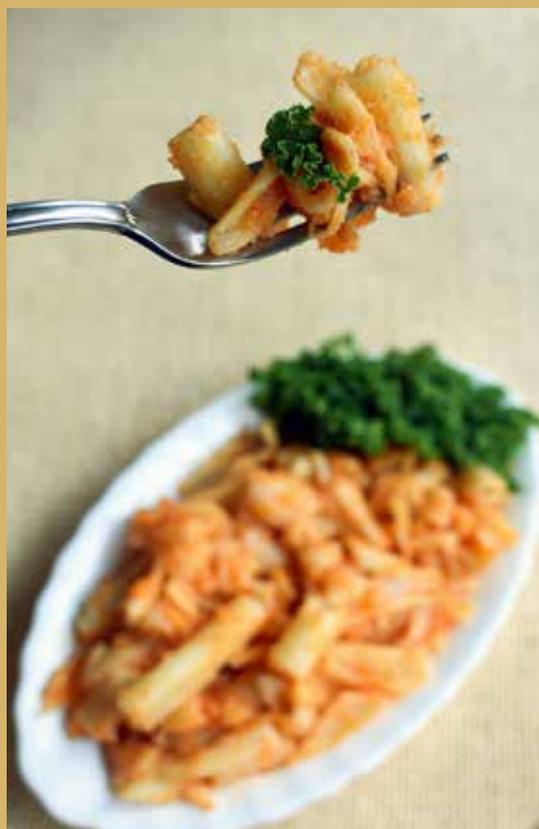
La Pasqua, nel territorio giuglianese-aversano, è stata preceduta da una vera e propria gara di solidarietà dove ne è uscita vincitrice soltanto la diffusione della pace e dell'unione in un periodo storico in cui questi due principi sono diventati utopia. È proprio per la vicinanza al popolo ucraino che alcune delle associazioni nei due diversi territori si sono spese grazie alle collaborazioni di cittadini e donatori. A Lago Patria i volontari della sede C.O.N.I.T.A. in collaborazione con l'associazione "Noi ci siamo" – che ogni anno vende uova per raccogliere fondi e sostenere i bambini onco-ematologici – hanno donato una serie di uova pasquali ai bambini ucraini. A Mugnano il direttore del Parco Commerciale Grande Sud, Giuseppe Muni, ha aperto le porte all'Associazione "N'Azione Napoletana" Onlus che in collaborazione con le associazioni "Il Germoglio", "Il Buon Samaritano", "Maristi" Onlus, il Gruppo Scout Agesci "Giugliano 2" e la Cooperativa "Marcellino Champagnat" hanno raccolto generi alimentari di ogni tipo per permettere a tante famiglie in difficoltà di poter vivere una Pasqua più serena. Nell'Agro aversano, invece, è spiccata in particolar modo l'iniziativa nel sabato santo della neonata Associazione "Dimensione Democratica" che per la festa inaugurale ha distribuito oltre quattrocento uova pasquali e sessanta colombe alle famiglie meno abbienti in occasione della Pasqua, creando un gran bel clima di associazionismo giovanile, ed invitando alla celebrazione tutta la cittadinanza attiva che ha

ben accolto la chiamata. L'evento si è tenuto nella sede dell'associazione stessa, che si trova all'inizio della frequentata via Seggio. Partita alle ore 9.00, l'iniziativa si è protratta tutta la mattinata e anche nel pomeriggio, in cui le tante famiglie invitate sono state accolte e hanno ricevuto il presente simbolo di questa festività, la cui offerta in così grande quantità è stata possibile grazie a vari donatori. Anche la Caritas diocesana di Aversa, alla cui guida vi è don Carmine Schiavone, ha fatto la sua parte mettendo a disposizione la possibilità di donare uova pasquali che sono state successivamente donate. Nella domenica di Pasqua Mons. Angelo Spinillo ha voluto rivolgere un pensiero ai popoli straziati da conflitti e violenza: «In questo periodo, in cui la natura rifiorisce, sentiamo che in ogni filo d'erba che si protende verso il sole è come scritta la promessa di una vita nuova. Questo lo sentiamo come il dono di Dio, che ci dona di credere nella vita nuova, e lo auguriamo ai nostri amici fratelli delle terre nelle quali si combatte la guerra». Il dato straordinario che è emerso è di due città che, nonostante le difficoltà, si sono riunite per poter concedere una Pasqua – per antonomasia periodo di pace e riflessione – più serena a tutti coloro che in questo particolare momento stanno soffrendo: non solo il popolo ucraino, ma tutta una serie di concittadini che faticano a vivere momenti di festa con la dovuta gioia. La gara di solidarietà che si è tenuta tra le due città tra loro confinanti non è altro che un'ennesima prova dell'unione che fa la forza.

gallery LAB

BISTROT

BAR | BISTROT



COLAZIONE | PRANZO | APERITIVO

PIAZZA BERNINI, AVERSA (CE) 81031

INFO & PRENOTAZIONI 0812133938



SOCIAL Corner

UNA FINESTRA SUL WEB

Il progresso tecnologico, che negli ultimi tempi ha schiacciato il piede sull'acceleratore, ha determinato la nascita di un nuovo modo di vivere la nostra quotidianità, un modo tutto social. Lo ripetiamo oramai da un po', i nostri lettori più affezionati lo sanno, che la tecnologia ha fatto passi da gigante: non possiamo farne più a meno. Pregi e difetti a parte, l'innovazione tecnologica fa parte della nostra vita moderna e molto spesso è capace di ridurre tempi e fatiche. Internet e i social network sono utilizzati in maniera indiscriminata sia come passatempo che d'ausilio per innumerevoli professioni e attività lavorative. E allora, sebbene vi sembrerà curioso, il nostro Governo è intervenuto per mettere al riparo la condotta dei dipendenti pubblici sui social network.

Vi starete sicuramente domandando in che modo, è proprio per questo che oggi vi parlerò delle regole social che i dipendenti pubblici devono osservare quando sono connessi ad Internet. Ebbene, il Governo è intervenuto, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a regolare la vita social dei pubblici dipendenti. Ad onor del vero, ci tocca dire che non è stato stilato un vero e proprio vademecum da osservare, ma bensì delle indicazioni che i dipendenti della Pubblica Amministrazione devono tenere in considerazione quando si esprimono sui social. Un intervento sicuramente al passo con i tempi se solo consideriamo che ogni individuo trascorre ormai un tempo davvero sostanzioso della propria giornata sui social che, lungi dal rappresentare una mera realtà virtuale, hanno oggi preso il sopravvento. Non basta spegnere il cellulare o mettere in stand by il proprio computer per azzerare gli effetti del proprio agire sui social. Il nostro modo di esprimerci sui social, i nostri comportamenti, semplici commenti e post, producono conseguenze della vita altrui oltre che nella nostra e di conseguenza vanno regolati. È indispensabile osservare regole di comportamento e di educazione poiché i social non rappresentano un mondo di finzione ma bensì sono oramai la nostra



realtà, come in ogni comunità è necessario osservare comportamenti ispirati a regole di comune e pacifica convivenza. È proprio per questo che il Governo è intervenuto ad integrare il Dpr 62\2013 inserendo il comma 1 bis all'articolo 54 che già regolava il comportamento e formazione in tema di etica pubblica. L'aggiornamento ha introdotto la seguente postilla: "Il codice contiene, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione". Il Decreto, che è stato oggetto di modifiche e che ne detta il codice di comportamento, ha introdotto per la prima volta il termine "social media".

La modifica è senza dubbio a passo con i tempi e anche doverosa, non esiste ancora però un elenco di regole social ma dalla lettura del Decreto si scorge la presenza di temi legati al comportamento etico dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e a corsi di aggiornamento. Si tratta di una vera e propria innovazione finalizzata ad adeguare non soltanto il comportamento dei dipendenti pubblici al nuovo modo di vivere social, ma anche a curare la pubblica immagine degli stessi e per riflesso quella della Pubblica Amministrazione. Insomma il futuro è già presente.



arredo casa
creazioni su misura
prodotti per l'edilizia
prodotti lapidei



ARPAIA MARMI SUD



Dinamicità, precisione e velocità
queste sono le caratteristiche primarie della nostra
realtà produttiva che da oltre 40 anni soddisfa le
richieste della clientela più esigente.

www.arpaimarmisud.it

Show-Room
SS Appia Aversa Nord ASI
81030 Teverola-Carinaro (CE)
info 081 5033103
arpaimarmi@tin.it



Riflessioni in Pillole

SENSO DI "LIBERAZIONE"

Facciamo nostra la parola liberazione e proviamo ad attribuirle un significato morale : liberazione come sollievo, eliminazione di un'oppressione che affligge, liberazione da timori e pensieri scuri grazie a un evento a lungo atteso, senso di liberazione dopo aver finalmente portato a termine qualcosa che rimandavamo da tempo, dopo aver detto qualcosa che da troppo tempo tenevamo confinato in noi e che era necessario far uscire. La leggerezza della liberazione che ci restituisce a noi stessi , ci fa sentire lievi e ci consente di procedere senza pesi sul cuore e macigni sulla testa nello spazio che ci appartiene e che noi, ogni giorno, proviamo a valorizzare e difendere a tutti i costi . In fondo è anche ciò per cui molti uomini e donne ucraini oggi stanno resistendo strenuamente , contrastando con decisione una aggressione diretta e cercando la restituzione di una libertà , di una identità maltrattata e di una serenità minacciata da questa invasione opprimente. Ricerca di liberazione da un incubo che ha il volto di città e uomini devastati, di donne violate, di bambini che passano di braccia in braccia. Tutti resistono e mettono in campo umanità e carattere pur senza intonare quegli inni di protesta che hanno accompagnato e siglato la più famo-

sa delle resistenze. Eppure la storia si ripete sempre, senza osare parallelismi che rischiano di suonare storicamente inesatti e azzardati. Ma le dinamiche e gli uomini aspirano sempre alle stesse cose, difendere il proprio spazio vitale, diritto incontestabile, la forza della vita che spetta a tutti e che , per natura, non prevede imposizioni. Sembra ancora difficile immaginare il futuro in queste ore difficili, intanto si resiste, talvolta come scelta individuale, di certo come assunzione di responsabilità , volontà di riscatto e si mette in discussione la vita di prima per attraversare il confine delle incertezze e abbracciare l'imprevisto e l'improvvisato.

Questa Liberazione avrà un senso diverso, forse, quest'anno , e i giovani in particolare , ripensando alle loro pagine di storia , sentiranno un'eco nel presente, un po' come l'immagine pensata da Nietzsche del rotolo del tempo da cui continuamente si stacca un foglio che cade, vola via e improvvisamente rivola indietro in grembo all'uomo e che gli fa dire " mi ricordo", " è già stato". Allora capiranno che si dovrà combattere ancora per questa Liberazione e che il canto di ribellione che può venir fuori, così come il cuore degli uomini (nel bene e nel male) sono e forse rimarranno sempre gli stessi.

TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio



**RECUPERO MATERIALI
FERROSI E METALLI**

TECNOFERRO
Via San Salvatore, 21
81032 Carinaro (CE)
Tel. 334 269 3781

Analisi gratuita bollette luce e gas

Sottrarsi al salasso è possibile.

Individuare le offerte del mercato libero più adeguate al proprio profilo di consumo è il primo passo per rispettare la soglia di spesa prevista.

 **329 079 6951**



Ti offriamo una **consulenza gratuita** e personalizzata sui tuoi costi di luce e gas.

Chiama al numero su indicato per entrare in contatto con noi e ricevere ulteriori indicazioni su come inoltrare la richiesta.

Una volta effettuata un nostro consulente verificherà e ti farà avere una valutazione su eventuali possibilità di risparmio.



- Bill audit
- Ricerca nuovo fornitore
- Consulenza legale
- Tutela del consumatore
- Gestione del contenzioso
- Gestione pratiche energia
- Consulenza tecnica
- Energy management
- Gestione e realizzazione impianti di efficientamento energetico
- Mobilità elettrica

www.esbconsulting.it



L'Angolo di G.A.I.A.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE OGGI

L'insegnante non è più il trasmettore delle conoscenze, l'educatore. Sta assumendo le funzioni di un guardiano o di un badante. Si sta assistendo sempre di più ad una svalutazione sociale della figura del docente che si traduce in una perdita ancora più netta del suo ruolo professionale, che è quello di insegnare. Oggi insegnare è difficile soprattutto per le nuove generazioni che non conoscono, purtroppo, limiti alla decenza, non sanno cosa è il bon ton, la buona educazione e gli insegnanti sono costretti a trascorrere le ore di lezione non impartendo i contenuti della disciplina ma le regole elementari della scolarizzazione, ossia di come si sta in classe e quali devono essere le regole da rispettare. Quindi ci troviamo di fronte ad alunni che si alzano dai banchi senza chiedere il permesso, ad alunni che intervengono nella discussione parlando contemporaneamente, ad alunni che chiedono continuamente di andare al bagno, ad alunni che non stanno composti nei propri banchi in posizione eretta, ad alunni che sbadigliano senza portare la mano avanti alla bocca per cui si è costretti ad interrompere la didattica per impostare un discorso sulle buone maniere per far capire loro che devono acquisire le faticose competenze sociali. Per non parlare di quanto vengono loro sequestrati il cellulare o l'insegnante vieta di andare in bagno oppure si accorge che un alunno dà continuamente fastidio al compagno di banco viene minacciato, deriso e preso a parolacce, indice questo di grande menefreghismo e con i genitori che piombano a scuola a dare torto a qualunque costo al docente e ragione cieca al proprio figlio. Ed ecco che il docente si trova nella condizione di fare il guardiano

più che assolvere al suo ruolo. I docenti sono professionisti dell'istruzione, non badanti degli studenti! Ma un ragazzo tredicenne ha bisogno ancora di essere prelevato per essere poi accompagnato a casa. Ma quando diventano autonomi questi nostri ragazzi? A che età vogliamo farli camminare con le proprie gambe e scoprire il mondo? Come mai solo in questo tempo nascono problematiche di questo genere? La risposta risiede nell'eccessiva delega che la famiglia ha demandato alla scuola; tuttavia la scuola non può e deve diventare una surrogata della famiglia e non si possono inter scambiare le funzioni spettanti alle due massime agenzie educative. La scuola deve, pertanto restare luogo di formazione, di accompagnamento al processo educativo e cognitivo degli alunni e non diventare un luogo di "parcheggio" degli alunni da parte di genitori che "amano" tanto l'ufficio della delega e che affermano frasi del tipo: "Tanto se la vede la scuola", quasi intendendo la scuola il "refugium peccatorum", istituzione che si accolla in toto anche responsabilità gravose che non le sono proprie e non le appartengono. I docenti hanno la responsabilità dell'obbligo di vigilanza che rientra nelle loro funzioni, ma nelle ore di lezione devono avere la possibilità di poter insegnare nella maniera più serena possibile e non svolgere compiti di guardia sugli studenti che non hanno voglia di studiare e lambiccarsi il cervello a trovare tutte le strategie possibili. Non è questa la strada giusta, anzi stiamo sempre più percorrendo un binario sbagliato con le famiglie che pensano ad altro, anziché collaborare con la scuola per il successo formativo dei figli. Se si continua così la scuola è persa ed è una sconfitta per tutti.



Avv. Carlo Maria Palmiero
Avv. Livia Ronza
Avv. Giovanna Melillo



Diritto & Diritti

a cura di: www.studiolegalepalmiero.it

E' LEGITTIMA LA CONDANNA AL RISARCIMENTO DEI DANNI A CARICO DI CHI UTILIZZA EMOTICON OFFENSIVE NEI PROPRI POST, QUALE, NELLA SPECIE, QUELLO RAPPRESENTANTE UN ESCREMENTO

Con sentenza n. 107 del 24 gennaio 2022, il Tribunale di Verona si è pronunciato sulla domanda di un Avvocato di risarcimento dei danni subiti in ragione del post pubblicato da un Consigliere Comunale sul profilo Facebook, caratterizzato anche dall'emoticon raffigurante un escremento.

Nell'accogliere la domanda il Tribunale ha affermato che

- l'esercizio del diritto di critica, da consentirsi soprattutto allorché la persona che ne è oggetto riveste ruoli o incarichi di interesse pubblico o sociale, può anche assumere toni aspri, sempreché siano rispettati gli altri parametri di verità dei fatti attribuiti alla persona offesa e di continenza;
- il diritto di critica, che può essere esercitato da chiunque, quale estrinsecazione della libera manifestazione del pensiero, ha rango costituzionale al pari del

diritto all'onore e alla reputazione, sul quale, tuttavia, prevale, scriminando l'illiceità dell'offesa, a condizione che siano rispettati i limiti della continenza verbale, della verità dei fatti attribuiti alla persona offesa e della sussistenza di un interesse pubblico alla conoscenza dei fatti oggetto della critica.

In applicazione di detti principi, il Tribunale ha affermato che, sebbene sia invalso nella prassi dei social network e nella messaggistica via smartphone l'uso di emoticon a fini di brevità ed incisività della comunicazione, ciò non toglie che il loro utilizzo sottostia, comunque, ai limiti previsti per il diritto di critica e di manifestazione del pensiero.

L'emoticon riprodotto un escremento è stata ritenuta dal Giudice denigratoria, gratuitamente offensiva e, perciò, lesiva del diritto, costituzionalmente tutelato, all'identità personale ed alla reputazione di parte attrice.



Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU

CONSORZIO
R.A.P.

Si effettuano revisioni su:
autovetture, autocarri fino a 35 q
ciclomotori, moto e motocarri.

Esercizio convenzionato con 
Richiedi la tua card sul sito www.bulecard.it

Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: www.revisionionline.com/consorziocrap

via Roma, 148
81038 Trentola Ducenta (CE)
tel/fax 081/812.90.02
e-mail: consorziocrap@tiscali.it



GENERAZIONE

E
T
A



POTERE AL LIBRO

Per quanto sia avvilente ammetterlo, bisogna riconoscere che è ormai diventato arduo trovare argomentazioni in grado di abbattere lo stereotipo per cui le moderne generazioni provano uno scarso interesse nei confronti della lettura. Quella dell'Associazione Italiana Editore (AIE) è solo una delle numerose statistiche che pullulano sulle piattaforme di comunicazione e che ci pongono dinanzi a questa triste verità: ai giovani non piace leggere. Forse, ciò che più rende questa constatazione preoccupante è la banalità che essa porta in sé: per molti è ovvio che sia così, non si tratta di uno scandalo, anzi, suona quasi lapalissiano.

Certo, si tratta di dati generali, che non guardano il caso particolare ma si sa, è l'eccezione stessa a fare la regola e per ogni naso nascosto tra le pagine di un libro, ce ne sono molti altri ignari dell'odore che l'inchiostro imprime sulle pagine di un romanzo. Eppure, cosa influisca sul calo di interesse per questa semplice ma rilevante attività, cosa sia subentrato per rimpiazzare storie di cavalieri e principesse, di uomini qualunque e di grandi imprese è ciò che veramente fomenta il dibattito in questione: se la risposta più comune a tale domanda consiste nell'immediato attacco verso gli smartphone, questa potrebbe essere presa per vera solo in parte.

Da un lato, indubbiamente, gli sviluppi tecnologici hanno avviato un'ingente espansione nell'ambito dei passatempi multimediali, offrendo sempre più numerose piattaforme di svago per tutte le età e per tutti i gusti. Una forma di distrazione di questo tipo non è difficile da reperire e raramente tende a deludere le aspettative di chi vi partecipa, diventando valida sostituta del libro. Tuttavia, il mondo del digitale non si riduce ad un assemblaggio di aspetti negativi, anzi, per certi versi lo si potrebbe considerare un mezzo di sopravvivenza per i testi letterari stessi: in un'epoca in cui i telefoni permettono di conservare il mondo in tasca, la tendenza a sostituire le mille pagine de I Fratelli Karamazov con un solo schermo cresce notevolmente e così gli acquisti di e-book.

Evidentemente, le radici di tale disaffezione nei confronti della lettura affondano in terreni più profondi e non si possono sminuire con una semplice condanna dei mezzi tecnologici più moderni. In primis, è fondamentale analizzare i risultati dei sondaggi condotti dall'AIE nel 2021: per quanto la percentuale di lettori raggiunga un importante apice fino all'età dei sei anni, questa decresce in maniera non indifferente sino a rivelare che in Italia, dei ragazzi dai 15 ai 17 anni, solo la

metà perseverano in questo interesse.

Se si interpretano questi numeri si riconosce che chi appartiene alla generazione più recente legge per effetto di uno stimolo esterno, per scopi didattici ed educativi ma smette di farlo quando si libera dall'ala protettiva dei più grandi.

Ma non solo: ci ritroviamo a vivere quotidianamente una realtà che si evolve su molteplici aspetti e a tempi veramente ridotti, per cui il contorno delle nostre vite si modifica costantemente, costringendoci a restare al passo. In particolare, i giovani, oggi, portano con sé il pregio (ma anche difetto) di essere esposti sin da una precoce età alla frenetica realtà che li circonda ma che non sempre li riguarda e, come tutti gli altri, cercano di stare al passo. Il motivo per cui questo stile di vita mina la passione per la lettura è, in realtà, molto semplice: le parole di un libro vanno assaporate, capite, assimilate; in alcuni casi una stessa frase si legge più di una volta o uno stesso libro viene ripreso in più fasi della nostra vita.

Quando si legge un testo, di qualsiasi genere esso sia, si mette in pausa il mondo esterno, la terra smette di ruotare e anche i pensieri nella testa frenano la loro corsa. Tutto ciò diventa inaccettabile nel mondo dell'informazione immediata, nel mondo della foto che vale più di mille parole perché rapida, d'impatto; in un modo in cui si salta all'ultima pagina o ci si ferma al titolo per trarre conclusioni, insomma, in un mondo in cui il tempo non avanza mai.

Eppure, una mentalità di questo tipo che non si sposa con i vantaggi della lettura, ne rinnega anche i benefici che pur non essendo direttamente "pratici", come richiede la filosofia di vita odierna, non sono nulli. Certamente, la lettura stimola le nostre attività cognitive, fornisce un vocabolario adeguato per ogni contesto che ci permetta di esprimere i nostri desideri, sentimenti, le nostre richieste, un bagaglio di informazioni di cui servirsi...ma c'è molto altro: tra le parole si celano messaggi profondi, senza tempo e luogo ma che valgono in ogni tempo e in ogni luogo, lezioni di vita e anticipazioni di un evento futuro, consolazione nell'esperienza altrui, ammirazione per chi ci guida allo scioglimento dell'intreccio narrativo.

Per porla in termini più brevi ma di grande impatto, citando Umberto Eco: "Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria! Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito...perché la lettura è una immortalità all'indietro".



a cura dell'
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XIV Num. 08
24 Aprile 2022



DIRITTO E LEGALITÀ

PERSONA OFFESA E PARTE CIVILE NEL PROCESSO PENALE

Parte II

Nel nostro ordinamento giuridico è di fondamentale importanza la distinzione tra persona offesa (cioè il titolare del bene giuridico che è stato leso dalla commissione del reato) e danneggiato (cioè il soggetto che, a seguito della commissione del reato, ha riportato un danno patrimoniale o morale).

In particolare la persona offesa è identificata come la vittima del reato, il cui ruolo è studiato da una specifica branca della criminologia (vittimologia), molto attenta a spostare l'attenzione dal reo a colui che ha subito le conseguenze pregiudizievoli del reato stesso. Ricordiamo che la persona offesa esercita poteri di sollecitazione nei confronti del Pubblico Ministero p.es. in tema di incidente probatorio, in quanto può richiedere l'intervento della Pubblica accusa affinché, ai sensi dell'art. 394 c.p.p., essa promuova, innanzi al Giudice per le indagini preliminari, la richiesta di anticipazione della fase di formazione della prova.

Inoltre, non va dimenticato che la persona offesa, nel caso in cui presenti un atto di denuncia-querela, richiede sempre, in base al disposto di cui all'art. 408 c.p.p., di essere informata di un'eventuale richiesta di archiviazione avanzata dal Pubblico Ministero.

Se quest'ultimo sulla base delle investigazioni difensive, ritiene infondata o non provata la notizia di reato, ha l'onere di provvedere alla notifica della richiesta di archiviazione alla persona offesa; in caso contrario, la stessa persona offesa può proporre ricorso in Cassazione lamentando la mancata notifica del provvedimento, in quanto trattasi di erronea applicazione della legge processuale penale.

Nel corso dell'udienza preliminare (o al più tardi entro il termine di apertura del dibattimento), la persona offesa, per il tramite di un suo difensore e procuratore speciale, può costituirsi parte civile richiedendo il risarcimento dei danni al responsabile del reato. A tal proposito l'art. 78 c.p.p. stabilisce in maniera assolutamente rigorosa, a pena di inammissibilità, tutti i requisiti necessari per l'esercizio dell'azione civile nel processo penale, che elenchiamo di seguito per chiarezza espositiva:

- indicazione delle generalità della persona fisica o la denominazione dell'associazione/ente con indicazione del nominativo del legale rappresentante;
- indicazione delle generalità dell'imputato a carico del quale viene richiesto il risarcimento dei danni;
- il nome ed il cognome del difensore con l'indicazione della procura che può essere apposta in calce o a margine dell'atto stesso;
- l'esposizione delle ragioni che giustificano la domanda al fine di poter individuare con chiarezza la pretesa fatta valere in giudizio (la giurisprudenza della Cassazione ha ritenuto sufficiente in determinati casi il mero richiamo al capo di imputazione affinché venga soddisfatto tale requisito - p.es. reati di danneggiamento, ingiuria o minaccia -, anche se la soluzione più logica richiede di verificare caso per caso la pretesa civilisti-

ca di risarcimento danni;

e) la sottoscrizione del difensore, elemento assolutamente indispensabile in quanto la rappresentanza della parte processuale richiede la presenza del difensore munito di regolare procura. In assenza della sottoscrizione, il Giudice dichiara l'inammissibilità dell'atto di costituzione di parte civile a causa dell'inosservanza di una modalità di forma espressamente prevista dalla legge, che non consente alcun tipo di deroga.

Il codice di procedura penale stabilisce che la costituzione di parte civile può essere depositata nella cancelleria del giudice che procede (cioè il giudice assegnatario del procedimento) o presentata direttamente in udienza.

E' bene precisare che, qualora la parte civile intenda citare propri testimoni, dovrà rispettare il termine previsto dall'art. 468 c.p.p. e, quindi, provvedere al deposito della lista testimoniale entro il termine perentorio di sette giorni antecedenti la data fissata per il dibattimento. In questo caso la parte civile sarà tenuta a notificare la propria costituzione alle altre parti (Pubblico Ministero ed imputato), al fine di favorire appieno il contraddittorio che il principio del giusto processo di cui all'art. 111 Cost. mira a realizzare compiutamente. Sulla parte civile grava l'onere, nel momento in cui deve effettuare la notifica dell'atto di costituzione, di accertare con assoluta diligenza il luogo ove ha eletto domicilio l'imputato; in caso contrario, infatti, il Giudice dichiara con ordinanza l'inammissibilità della costituzione per mancata notifica all'imputato con tutte le conseguenze che ne derivano in tema di richiesta prove ed esame testimoniale. In merito alla possibile esclusione della parte civile dal processo penale, la relativa richiesta deve essere presentata, con obbligo di motivazione, dal Pubblico Ministero, dall'imputato e dal responsabile civile (cioè il soggetto tenuto a rispondere in sede civile dei danni cagionati dall'imputato come ad es. l'impresa di assicurazione o i genitori per i figli minori).

Le ragioni più frequenti per le quali viene esclusa la parte civile sono dovute alla tardività della costituzione (costituzione presentata dopo che sia stato dichiarato aperto il dibattimento) o al mancato rispetto di requisiti formali della costituzione (mancanza di sottoscrizione da parte del difensore).

Nel caso in cui l'esclusione della parte civile venga disposta durante l'udienza preliminare, la pretesa risarcitoria può essere ripresentata nuovamente innanzi al Giudice del dibattimento, provvedendo a sanare eventuali difetti della costituzione.

La parte civile può altresì revocare la propria costituzione di parte civile mediante una dichiarazione presentata in udienza o depositare l'atto di revoca presso la Cancelleria del giudice procedente, notificandolo a tutte le altre parti interessate.

Un'applicazione pratica del nostro discorso si verifica qualora la parte civile abbia ottenuto dall'imputato o dal responsabile civile il risarcimento dei danni; in questo caso, la parte civile, per il tramite del proprio difensore e procuratore speciale, deposita la dichiarazione di remissione della querela ai sensi dell'art. 340 c.p.p. con contestuale accettazione da parte dell'imputato.



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

IL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA E ALLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI DEL MINORE NELL'ERA DEI NUOVI MASS-MEDIA: RESPONSABILITÀ GENITORIALE

Parte II

Con riguardo quindi al rispetto della vita personale del minore, sui genitori grava l'obbligo di fare in modo che essi non subiscano alcuna intrusione nella propria privacy sia all'interno della famiglia, che all'esterno di essa.

Il diritto alla riservatezza dei minori, ed il trattamento dei loro dati personali pertanto, crea molti problemi interpretativi, circa la corretta identificazione dei confini dell'educazione del nuovo contesto del mondo digitale e della responsabilità genitoriale per eventuali illeciti commessi dal figlio minore in rete, dal controllo dei genitori sui minori e della pubblicazione da parte dei genitori di immagini o informazioni che riguardano i minori senza il loro consenso, o a loro insaputa.

Proprio sul caso di pubblicazione di immagini o informazioni sui minori da parte dei genitori sui social network, senza il loro consenso o addirittura a loro insaputa, si è soffermata la Giurisprudenza.

Si tratta dunque di fattispecie in cui il dovere di vigilanza dei genitori quale espressione della responsabilità genitoriale si dovrebbe tradurre nel proteggere il minore ed i suoi dati personali dalla ingerenza di terzi nella sua sfera di riservatezza ed evitare di esporlo a rischi insiti nella rete. A tal proposito viene in rilievo l'art. 8 del GDPR (Regolamento Generale Protezione Dati) che riguarda la protezione dei dati del minore, il quale prevede che sotto la so-

glia del consenso del minore, al trattamento dei suoi dati, personali intervengono i genitori in quanto titolari della responsabilità genitoriale a prestare od autorizzare il consenso al posto del minore. E proprio tale aspetto della responsabilità genitoriale che è sotto accusa, in quanto, ciascuno dei genitori, potrà, in via autonoma, nell'interesse della prole, assumere decisioni, accanto a quei casi in cui c'è bisogno di entrambi i genitori, a fronte del potenziale maggiore pregiudizio.

La pubblicazione di immagini e dati dei minori sui social network, in realtà necessitano dell'autorizzazione di entrambi i genitori, ciò è quanto afferma la Giurisprudenza, che spingendosi oltre, ha affermato che laddove il minore è alla soglia dei diciassette anni, dovrà egli stesso prestare il consenso alla pubblicazione di immagini e dati personali sui social network, tanto, perchè in grado di gestire il diritto alla privacy.

In conclusione, si può affermare che la tutela alla riservatezza degli individui più vulnerabili si presenta particolarmente problematica, a fronte del pregiudizio, creato dagli stessi genitori, che diffondono sui vari social network immagini e dati dei propri figli minori. E sebbene la giurisprudenza con l'applicazione delle "astreintes" (forme di coercizione indiretta all'adempimento tratte dai modelli giurisprudenziali dall'ordinamento francese) abbia in diversi casi fatto fronte alle richieste di tutela effettiva, limi-

tando i danni, tuttavia, ciò non basta, perchè si dovrà ripensare ad identificare i confini della educazione nel contesto digitale per poter bilanciare le giuste opportunità con i rischi della rete e per poter avere un più corretto esercizio della responsabilità genitoriale, non solo per ciò che attiene agli "illeciti" commessi dai genitori, in rete, ma anche relativamente a quelli commessi dai minori sempre in rete.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



ENERGIA E IL PROBLEM SOLVING

COME VIENE PRODOTTA IN ITALIA L'ENERGIA ELETTRICA

I PARTE

In questo numero proverò a darvi qualche informazione in più sui costi della bolletta energetica che tutti i mesi ognuno di noi paga e che ancora continuano a lievitare nonostante gli interventi del Governo. Ricorderete il processo della filiera produttiva dell'energia elettrica che ho condiviso con voi qualche settimana fa in cui sono state rappresentate le quattro fasi che la caratterizzano ovvero la Generazione, la trasmissione/ il dispacciamento, la Distribuzione e la Vendita.

Ma come viene prodotta in Italia l'energia Elettrica?

Il nostro fabbisogno di energia elettrica è soddisfatto in parte dalla produzione nazionale e, per la restante quota, dalle importazioni dall'estero, provenienti in particolare da Francia, Svizzera e Slovenia. Per quanto riguarda la produzione italiana, la maggior parte dell'energia proviene da fonti non rinnovabili, i cosiddetti combustibili fossili: gas naturale, petrolio e carbone e in misura sempre più rilevante con fonti rinnovabili (come lo sfruttamento dell'energia geotermica, dell'energia idroelettrica, dell'energia eolica, delle biomasse e dell'energia solare)

Il fabbisogno di energia elettrica è comunque solo una parte dell'intero fabbisogno energetico nazionale dovendo considerare anche i consumi legati ad esempio all'autotrazione, al trasporto marittimo e aereo, al riscaldamento degli ambienti e a parte della produzione industriale, in larga parte coperti dall'uso diretto dei combustibili fossili, anch'essi in massima parte di provenienza estera.

Com'è nata la produzione di energia?

I primi impianti di generazione elettrica italiani (sul finire del XIX secolo) furono centrali termoelettriche a carbone situate all'interno delle grandi città. La prima centrale fu costruita appunto a Milano nel 1883, in via Santa Radegonda. In Sicilia la prima centrale elettrica a carbone venne realizzata a Bagheria dall'industriale Rosolino Gagliardo, la prima centrale idroelettrica invece venne realizzata a Polizzi Generosa da Luigi Rampolla.

Le innovazioni

Tanti sono gli esempi di invenzioni per produrre energia elettrica diffuse negli ultimi anni, elencarle tutte non è certo possibile né utile ma ciò che invece è necessario considerare è la forte spinta innovativa che ha permesso di incrementare le forme di produzione di energia elettrica a basso impatto ambientale.



Ecco alcune tra le più interessanti produzioni alternative di energia elettrica nel mondo, tra queste anche un importante contributo italiano.

Droni eolici

La sfida è quella di sfruttare la forza del vento per produrre energia in tutte quelle zone dove la classica strumentazione non può essere utilizzata.

Sfruttando la robotica e la trasmissione senza fili, il progetto presentato all'Expo 2017 dal titolo "Energia del Futuro" prevede l'utilizzo dei droni per sfruttare le correnti ad alta quota ossia la forza del vento dove non è possibile farlo con le normali centrali eoliche dotate della strumentazione standard.

Treno solare

Il primo treno alimentato interamente da energia solare è della Byron Bay Railroad Company ed è in grado di trasportare fino a 100 persone e percorrere tratte di 3 km nella zona del Galles del Sud.

Realizzato da un'idea di Brian Flannery, reso ancor più interessante dal fatto è stato realizzato convertendo un vecchio convoglio nel primo treno a energia solare funzionante nel mondo. questo veicolo consente di azzerare le emissioni inquinanti grazie ad un rivestimento di moduli fotovoltaici particolarmente flessibili e leggeri, adattati su un vecchio treno del 1949.

Per quanto oggi sia in grado di percorrere solo brevi distanze, questo treno solare è una vera e propria rivoluzione del mondo dei trasporti in quanto alimentato totalmente da energia solare.

Per quanto riguarda l'aspetto estetico, l'azienda ha cercato di rispettare il più possibile il suo aspetto originale, in modo che conservi tutto il suo fascino. I pannelli solari sono installati sulla parte alta del treno e sui tetti delle stazioni, quindi non sono praticamente visibili.

Ha 100 posti a sedere ed è difficile trovarne uno libero in qualsiasi giorno della settimana e per qualsiasi tratta. Le liste d'attesa sono la regola, il treno infatti è stato accolto con grande entusiasmo e continua a guadagnare consensi in Australia per la sua alimentazione a energia solare.

Per i viaggi notturni, si è reso necessario aumentare il numero di batterie disponibili sul treno a energia solare. Non c'è dubbio che, a poco a poco, questo progetto crescerà e si consoliderà. Al momento il viaggio è molto breve, solo 3 km, e il prezzo per passeggero è di 3 dollari australiani. Occorrono 7 minuti per completare il tour.



Ambiente & Agricoltura

I MICRORGANISMI NEL "SISTEMA" TERRENO UNA RISORSA DA VALORIZZARE

L' incremento della popolazione mondiale e la necessità di ridurre l'impatto ambientale delle produzioni agrarie pongono l'agricoltore del XXI secolo di fronte ad una sfida senza precedenti: produrre di più con un minor uso di fertilizzanti e fitofarmaci di sintesi. Nell'affrontare questa sfida, gli agricoltori non sono soli ma possono contare su "piccoli aiutanti" che vivono sotto i loro piedi: le migliaia di specie microbiche che proliferano all'interfaccia tra le radici delle piante ed il terreno agrario, l'ambiente che viene definito rizosfera.

Queste specie microbiche sono organizzate in una vera e propria comunità definita microbiota della rizosfera. In analogia con il microbiota che popola il tratto intestinale dei vertebrati, compreso l'uomo, il microbiota della rizosfera è in grado di cooperare con la pianta nell'acquisizione di elementi minerali dal terreno e di difendere le radici da potenziali parassiti. Intuitivamente, il microbiota della rizosfera rappresenta quindi una riserva non ancora esplorata dei cosiddetti biofertilizzanti e biopesticidi. Le micorrize, (associazione fungo-radice) ne sono un grande esempio.

Quali specie compongono il microbiota della rizosfera e che tipo di funzioni benefiche essi sono in grado di esercitare, oppure quali fattori agronomici influenzano queste attività, sono domande che si sono poste i ricercatori del campo a cui hanno tentato di dare delle risposte. Tutto ciò ha permesso di comprendere come le caratteristiche del terreno agrario influenzino fortemente la composizione del microbiota della rizosfera ma anche il ruolo svolto dalla pianta stessa, a livello di specie e di singole varietà, nel regolare finemente questi microorganismi e le funzioni da essi svolte. Ciò

detto, un'importante conclusione che si può trarre da queste osservazioni è che il potenziale produttivo di una pianta coltivata è determinato, almeno in parte, da una interazione tra il terreno agrario, i microrganismi e la varietà coltivata.

Valorizzare questa importante risorsa del suolo agrario, ma non solo, anche forestale e cittadino (parchi pubblici), porta certamente ad aumentare la qualità produttiva, e ad un sensibile miglioramento della salute delle piante. Questo vuol dire effettuare concimazioni e trattamenti fitosanitari che in un certo qual modo "rispettino" questo delicato equilibrio sia sulla superficie

vegetale (rami e foglie), che sotto la superficie (rizosfera). Un suo indiscriminato dei fitofarmaci e dei concimi non fa altro che essere controproducente, come un cane che si morde la coda, può provocare senz'altro un blocco dell'assorbimento dei principali elementi nutritivi (micro e macro elementi) nonché

un "vuoto biologico" sulle superfici vegetali ed intorno alle radici, creando paradossalmente una maggiore predisposizione ad ammalarsi. E' come dire, nel campo umano, prendiamo sempre medicine, tanto faranno solo bene.

Ma poi la natura ti porta sempre il conto, e non solo la natura (con quello che costano i mezzi chimici di sintesi in agricoltura), spostando sempre il suo delicato equilibrio a suo favore, ovvero bloccando ulteriori "forzature" da parte umana.

Spingere troppo sull'acceleratore può aumentare il rischio di incidenti! Il microbiota che prolifera all'interfaccia suolo-radice può essere una delle carte vincenti per lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, ma per arrivare a questo risultato bisogna crederci, ed andare oltre tanti interessi in gioco.



NON ABBANDONIAMO LA CITTÀ!

Aversa, fondata nel 1030 da Rainulfo Drengot, è stata la prima contea normanna dell'Italia Meridionale. Grazie ai suoi mille anni di storia, la "città dalle cento chiese" vanta un vasto patrimonio artistico e architettonico diffuso nell'intero centro storico, di cui arricchisce ogni angolo, ogni strada o piazza.

Purtroppo le innumerevoli opere d'arte a cielo aperto si trovano, in molti casi, in stato di totale abbandono, praticamente sull'orlo della rovina. Sembra, perciò, doverosa un'at-

tenzione non occasionale alla scoperta e alla messa in luce dei tanti capolavori trascurati, o semplicemente dimenticati, per poterne apprezzare la bellezza e il pregio storico-artistico. Speriamo che ciò valga a sollecitare le istituzioni e gli organi competenti, ma innanzitutto a risvegliare il senso di comunità dei cittadini, troppo spesso ignari dei tesori d'arte della propria città. Solo una loro "calda" partecipazione può evitare, infatti, che il preziosissimo centro storico di Aversa sprofondi in un degrado irreversibile.

CHIESA E CONVENTO DELL'ANNUNZIATA

PARTE VIII



opera, già nell'originaria configurazione, denunciava la volontà dei committenti di sottolineare il ruolo dell'istituzione benefica nel contesto urbano: la decisione di costruire il nuovo campanile non accanto alla chiesa, come la primitiva struttura, ma sul lato opposto rispetto alla strada, congiungendola con un arco alle fabbriche del Conservatorio, lasciava trasparire la velleità, sin da allora, di coniugare significato religioso e valenza urbana." (G. Amirante).

L'intera struttura di Porta Napoli è caratterizzata dall'alternanza di materiali di colore diverso: il grigio scuro del piperno con il bianco della pietra di Bellona e da paramenti murari in rosso-laterizio.

"Il disegno attuale, (...), presenta linee severe sì, ma di una gaia robustezza con simboli, nelle metope, allusivi alla Vergine; ed ha 4 nicchie con ornati alla roccocò. (...) incompiuto come quel di s. Chiara in Napoli" (G. Parente).

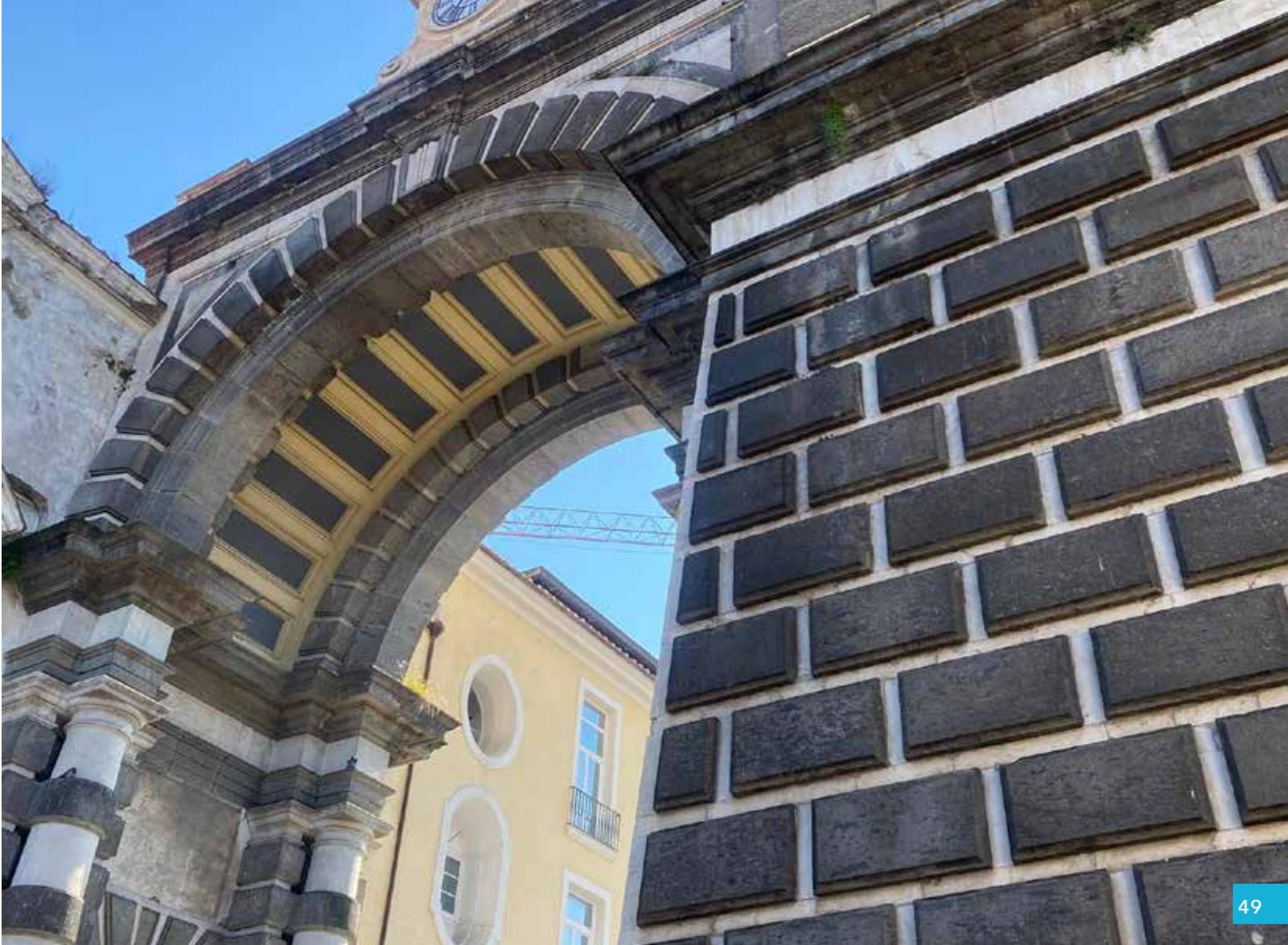
Il primo livello, con profilo scarpato, è impiantato su un alto basamento in blocchi calcarei, che si conclude con un prominente profilo convesso a toro.

Il paramento, uguale su tutti i lati, è a bugnato, in piperno (rivestimento murario costituito da bugne, grosse pietre sporgenti dalla parete), alternato a fasce bianche che ne costituiscono il piano di fondo. Una lista bianca cinge l'intero perimetro del primo ordine, concluso da un cornicione scuro. Da qui si dipartono gli elementi architettonici del secondo, tuscanico, simili su tre lati della torre: due coppie di lesene poggiano su di una base costituita da una fascia liscia bicroma. Le paraste in piperno presentano due listelli in calcare che ne in-

terrompono la continuità. Esse sorreggono gli eleganti capitelli e il fregio decorato con triglifi e metope, su cui sono scolpiti a bassorilievo simboli mariani.

Le pareti sono costruite con piccoli mattoni rossi. Su queste emergono al centro, tra le lesene binate, tre nic-





chie bianche, vuote, poste una su ogni lato, contraddistinte da modanature che mostrano una ricca decorazione e caratterizzate, nella parte superiore, da un motivo a conchiglia capovolta e da una chiave di volta a volute.

I vani, serrati da paraste ribattute, con capitello tuscanico e fregio decorato con triglifi, si concludono con un timpano curvilineo in piperno, su cui si ergono due pinnacoli in calcare. Il davanzale è sostenuto da un notevole elemento ornamentale arricchito da molteplici volute.

Il cornicione aggettante, in piperno, presenta decorazioni con motivi floreali nella faccia inferiore.

Il terzo livello presenta un prospetto simile sui quattro lati: sopra una base in mattoni rossi corre una fascia, continua, in calcare bianco. Due lesene in piperno, con raffinati capitelli ionici in pietra, strutturano ogni facciata; esse sono sormontate da fasce bicrome alternate che riprendono, ancora, il contrasto cromatico caratterizzante l'intero campanile.

Lo sfondo uniforme, in laterizio come quello sottostante, costituisce una fitta texture che ben si accorda con le parti che formano l'intero paramento.

In asse con il nicchione del primo ordine si apre un'ampia finestra con arcata a tutto sesto.

La descrizione architettonica e artistica di Porta Napoli seguirà sul prossimo numero.





Raffaele Ranucci
Cardiologo

GUERRA E PSICHE

50

Nel libro di Isaia contenuto nella Bibbia ebraica si legge che sotto il Regno di Dio non ci saranno più guerre perché gli uomini "Non faranno danno né causeranno rovina ... perché la terra sarà certamente piena della conoscenza di Geova come le acque coprono il medesimo mare". Erasmo da Rotterdam, teologo, umanista, filosofo e saggista olandese riteneva che la guerra dovesse essere assolutamente combattuta e per sempre esclusa dalle relazioni sociali e politiche e che la buona politica dovesse sempre escludere il conflitto. Utopico ottimismo! Molto più pragmaticamente Niccolò Machiavelli, uno dei padri del realismo classico, riteneva la politica specificamente caratterizzata da ineliminabili conflitti. A questo proposito Karl Jaspers, psicologo e filosofo tedesco nato a Oldenburg nel 1883 e morto a Basilea nel 1969, uno dei maggiori rappresentanti del pensiero esistenzialista contemporaneo, affermava che "non c'è pericolo che scoppi una pace universale e durevole"! Sigmund Freud, padre della psicoanalisi, era convinto che la guerra, oltre a immani distruzioni, potesse scatenare i peggiori istinti nel genere umano. Secondo lui nella psiche umana esiste un istinto di morte, contrario alla vita, una forza che fa di tutto per riportarci all'originario stato inorganico e la guerra non è altro che un fenomeno paranoico che l'umanità vive nella relazione con il proprio simile trasformato in nemico. Con la paranoia si proiettano sull'altro valenze esclusivamente negative che comportano un netto rifiuto della sua umanità.

Nel paranoico la responsabilità è sempre dell'altro, qualsiasi cosa avvenga e le normali relazioni umane sono totalmente alterate. Tutti i sistemi ideologici totalitari hanno un fondo paranoideo perché considerano tutto il bene da una parte e il male dall'altra ed insinuano nel popolo questo patologico concetto con l'ausilio dei loro efficienti apparati di propaganda. Insomma, a quanto pare, non bisogna illudersi che si possa avere una pace duratura. Intanto la guerra oltre a produrre danni e distruzione ad uomini e cose è anche causa di notevoli sofferenze psico-fisiche. Fino ad anni recenti la letteratura medica si è interessata esclusivamente degli effetti della guerra sui combattenti ma oggi il tema

della traumatizzazione della popolazione civile, componente sempre più coinvolta nei conflitti moderni, comincia a trovare uno spazio adeguato. Che la guerra possa avere dei pesanti risvolti sulla psiche dell'uomo è un'antichissima osservazione ed oggi una guerra così vicina, così intensamente raccontata con l'uso di immagini forti e ripetute ci colpisce in un momento di grande fragilità psicologica causata da due anni di pandemia. Dal momento in cui la Russia ha invaso l'Ucraina si sono moltiplicati sentimenti di impotenza, disorientamento, paura. Le continue immagini di morte, distruzione e bombardamenti, aumentano gli effetti psicologici negativi di cui già molte persone soffrono a causa della pandemia come problemi di relazione, alimentazione e sonno. Le immagini belliche di esplosioni, assalti, spari, boati e tanto dolore lentamente entrano in noi aumentando il profondo senso di disagio che già avevamo. In questo modo, quindi, la guerra non è solo fuori ma è anche dentro di noi.

La Società Italiana di Psichiatria ha recentemente evidenziato negli italiani una condizione di stress aggiuntivo a quello già legato alla pandemia e cioè il timore di uno scontro tra superpotenze. Questa condizione rischia di esaurire quelle energie psichiche positive che potevano derivare dall'abolizione delle mascherine all'aperto e dalla fine dello stato di emergenza. Il ritorno ad una progressiva normalità appare già pregiudicato dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto e dalla crisi delle risorse.

Insomma la guerra e la pandemia sgomentano e rendono le persone più instabili, insicure e impotenti. Per affrontare questi problemi gli esperti della Società Italiana di Psichiatria suggeriscono una sorta di "uovo di Colombo" e cioè ricercare un equilibrio tra l'esigenza di informazione ed un limitato uso dei media, soprattutto dei social network. Una buona regola potrebbe essere quella di seguire durante il giorno alcune finestre informative qualificate senza lasciarsi schiacciare ed avvilire dal flusso continuo di notizie. Il suggerimento è sicuramente utile ma bisogna ammettere la pericolosità del momento. Il geniale Albert Einstein ci ha già avvertiti: "Non so con quali armi si combatterà la terza guerra mondiale, ma la quarta sì: con bastoni e pietre."

“ LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.



Powered by viceady



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 Bonifica Amianto s.r.l.
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002
348 32 51 678
 info@bonificaamiantosrl.it



Un verbale per passaggio al semaforo rosso può essere impugnato?

Cari lettori di Osservatorio Cittadino, augurandoci che voi abbiate trascorso una Santa Pasqua, vi diciamo ben trovati a sfogliare la nostra rubrica ed a leggere il nostro articolo di diritto in cui forniamo informazioni, consigli e spunti di natura giuridica.

Il caso che oggi poniamo alla vostra attenzione riguarda le infrazioni al codice della strada, in particolare ai casi in cui venga elevato un verbale per essere passati al semaforo con il rosso.

In questi momenti ci domandiamo spesso se quella infrazione rilevata sia stata legittimamente rilevata e se le apparecchiature utilizzate rispettino i termini di legge.

Proprio di recente, una sentenza del Tribunale di Ivrea chiarisce che l'installazione degli apparecchi per il rilevamento automatico delle infrazioni semaforiche va deliberata dalla Giunta del comune ove è stata installata la apparecchiatura di rilevazione delle infrazioni, non essendo sufficiente la determina dirigenziale.

L'installazione di apparecchiature per la rilevazione automatica delle infrazioni semaforiche, infatti, deve essere deliberata dalla Giunta Comunale, unico organo competente ad operare le necessarie valutazioni in merito.

Le violazioni al codice della strada eventualmente rilevate da un impianto installato sulla base di sola determina dirigenziale, pertanto, vanno annullate perché tale tipologia di autorizzazione della installazione è da considerarsi illegittima.

52

In particolare, richiamando la sentenza del predetto tribunale, il conducente di un veicolo a cui veniva comminata sanzione per la violazione delle norme del codice della strada relative all'attraversamento con semaforo rosso, rilevata con l'utilizzo di apparecchio automatico, impugnava il relativo verbale amministrativo.

In primo grado, il giudice di pace, come spesso accade, confermava la validità della multa, ma il ricorrente decideva di procedere al grado successivo di giudizio e così, in grado di appello del Tribunale di Ivrea, ribaltava l'esito del giudizio.

Al riguardo, il giudice monocratico del Tribunale di Ivrea, rilevava che "nell'ambito delle strade urbane comunali, la competenza in ordine all'installazione dei dispositivi deve essere individuata in capo all'organo esecutivo dell'ente locale in forza dell'art. 48 comma 2 del TUEL che individua la Giunta quale organo competente per l'esercizio di tutte le funzioni che non siano riservate dalla legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco.

Inoltre, l'esercizio di tale potere discrezionale amministrativo onera l'organo dell'ente pubblico a precisi doveri motivazionali, introducendo un sistema razionale volto ad un migliore controllo della viabilità e di massima tutela della sicurezza stradale, tramite l'utilizzo degli apparecchi di rilevazione automatica delle eventuali violazioni accertate, quindi, che nel caso specifico l'installazione dell'apparecchio era stata preceduta soltanto da determina dirigenziale, e quindi da soggetto sprovvisto della legittima competenza, il giudice annullava il verbale e condannava alle spese il Comune resistente.

Con il provvedimento in esame, inoltre, il giudice coglieva l'occasione (respingendo le relative eccezioni del Comune) per chiarire che il Ministero non ha alcuna competenza riguardo a simili installazioni e che pertanto non v'è alcuna giurisdizione in capo al Tar, e che di conseguenza al giudice ordinario interessato della controversia compete il potere di disapplicazione dell'atto amministrativo.

Arriverci al prossimo numero di Osservatorio Cittadino, e per ogni dubbio o curiosità su questo ed altri argomenti, non esitate a scriverci al nostro indirizzo email: studiodlegaleniconobis@gmail.com



Pascale, al congresso urologico la teoria incontra la pratica

Si è conclusa da poco presso l'Istituto Nazionale dei Tumori "Pascale" di Napoli la due giorni della terza edizione del congresso «Uro-News», un importante appuntamento di incontri e confronti sulle principali tematiche in urologia oncologica. La novità di quest'anno: affiancare alle relazioni degli esperti, venuti da ogni parte del mondo, gli interventi chirurgici. È la teoria che incontra la pratica in una medicina sempre più all'avanguardia.

Tra le innovazioni di maggiore rilievo di cui si è parlato quest'anno in primis l'utilizzo della realtà aumentata e poi l'integrazione tecnologica legata all'assistenza dell'intelligenza artificiale nelle procedure di chirurgia robotica che consente di rendere precisi al minimo dettaglio i movimenti del chirurgo durante gli interventi al rene ed alla prostata.

Assistito dall'intelligenza artificiale, il medico può guardare l'organo bersaglio sulla telecamera e nello stesso momento avere davanti agli occhi, in 3D, i modelli virtuali ricostruiti tramite tc e risonanza magnetica. L'operazione, insomma, viene guidata da immagini reali e virtuali sincronizzate, mentre fino a oggi i modelli in 3D utilizzati in chirurgia robotica oncologica dovevano essere riportati su un monitor esterno. Grazie all'innovativo uso della realtà aumentata il chirurgo può vedere con accuratezza millimetrica il punto in cui la neoplasia si trova e analizzare nel dettaglio le sue relazioni con gli organi circostanti, rimuovendo la massa tumorale con una precisione senza pari. Grazie a questa tecnologia è possibile, inoltre, stampare con una stampante 3D il modello dell'organo interessato dal tumore su cui i chirurghi potranno verificare le difficoltà prima di intervenire sul paziente. Quindi tale software permette di scorporare il tumore dalle strutture dell'organo interessato permettendo l'assoluta preservazione dei nervi deputati all'erezione e alla continenza nel caso del tumore alla prostata oppure, per esempio, nel caso di tumore del rene, favorire, con millimetrica precisione, la sola asportazione della neoplasia preservando quindi il restante tessuto renale sano. Al corso hanno partecipato non solo urologi, ma anche radioterapisti ed oncologi che quotidianamente si occupano delle patologie oncologiche urologiche. Questo perché l'utilizzo della chirurgia robotica nel trattamento del tumore della prostata, del rene e della vescica, è solo un tassello di un percorso più ampio che coinvolge diversi specialisti, non solo urologi, nel seguire il paziente dalla diagnosi al trattamento. L'avvento della tecnologia robotica ha rappresentato sicuramente una rivoluzione nel campo della chirurgia in generale ed in particolare in quello urologico. La chirurgia robotica ha, infatti, cambiato radicalmente le modalità di trattamento di alcune patologie, come i tumori prostatici e renali, garantendo accanto alla radicalità oncologica, un notevole aumento della qualità di vita dei pazienti, sia per un più precoce recupero post chirurgico, sia dal punto di vista funzionale (continenza ed erezione ad esempio). Si può, pertanto, dire che lo sviluppo delle nuove tecnologie ha consentito di produrre una chirurgia sempre più personalizzata tanto da definirla "cucita" sul paziente come un abito su misura. Questo convegno, ormai giunto alla terza edizione, è l'esempio di come la chirurgia robotica si sia evoluta e sia diventata una realtà consolidata anche nella nostra regione dove è possibile garantire una eccellenza chirurgica pari se non superiore a tanti ospedali del nord verso i quali continua a verificarsi un ingiustificato esodo di pazienti alla ricerca di una qualità ospedaliera che potrebbero trovare anche vicino casa.

Per contatti: cell. 3294183190;
email: muscariello.raffaele@libero.it



**Legge di bilancio
2022: le principali
novità fiscali**
Il Parte

Ma ci sono anche altre novità. La prima riguarda la non applicabilità del decreto antifrode (con l'obbligo di visto di conformità e asseverazione tecnica) per gli interventi rientranti nelle attività di edilizia libera e per quelli di importo complessivo non superiore ai 10mila euro.

Inoltre c'è il riallineamento delle estensioni dei lavori trainati a quelli trainanti con la proroga per impianti fotovoltaici.

Vengono inoltre prorogate fino al 2024:

– Le detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia, nonché per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici

– Il bonus verde.

Il bonus facciate, invece, è prorogato per il 2022 con percentuale di detraibilità ridotta dal 90 al 60%.

Barriere architettoniche

Dal 1° gennaio 2022 è prevista una detrazione del 75% finalizzata all'abbattimento delle barriere architettoniche per tutto il 2022, con un limite di spesa variabile a seconda dell'immobile. In particolare, per gli edifici unifamiliari il limite è fissato a 50.000 Euro, 40.000 Euro per condomini di piccole entità e 30.000 euro per condomini con almeno 8 unità immobiliari.

Eventi sismici

Esentate per il 2022 dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, le attività con sede legale od operativa nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Vengono inoltre prorogate specifiche esenzioni tariffarie e l'esenzione Imu per i fabbricati ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici.

Bonus tv e decoder

Rifinanziati gli incentivi per i bonus tv e decoder. Inoltre, i cittadini over 70, con un reddito inferiore a 20.000 Euro, potranno ricevere il decoder direttamente a domicilio.

Agevolazioni fiscali acquisto prima casa under 36 anni

Prorogati al 31 dicembre 2022 (dal 30 giugno 2022) i termini per la presentazione delle domande per l'ottenimento delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa già previste per soggetti che non abbiano compiuto trentasei anni di età, con ISEE non superiore a 40.000 Euro annui (c.d. prima casa under 36). La norma agevolativa, prevista dal decreto Sostegni bis (D.L. n. 73/2021), prevede l'esenzione dall'imposta di bollo e dalle imposte ipotecaria e catastale sugli atti relativi a trasferimenti di proprietà ovvero su atti traslativi o costitutivi di nuda proprietà, usufrutto, uso o abitazione, di prime case di abitazione, a favore di soggetti che non abbiano compiuto trentasei anni aventi un ISEE non superiore a 40.000 Euro annui. Il requisito anagrafico deve intendersi riferito al compimento degli anni nell'anno in cui viene rogitato l'atto.

Inoltre, se la cessione dell'abitazione è soggetta ad IVA, l'acquirente che non abbia ancora compiuto trentasei anni nell'anno in cui l'atto è rogitato, beneficia di un credito d'imposta di importo pari a quello dell'IVA versata in relazione all'acquisto.

Tale credito d'imposta non dà luogo a rimborsi ma può essere portato in diminuzione dalle imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni dovute sugli atti e sulle denunce presentati dopo la data di acquisizione del credito, ovvero dell'IRPEF, dovuta in base alla dichiarazione da presentare successivamente alla data dell'acquisto. Il credito d'imposta può essere altresì utilizzato in compensazione.

Prevista anche l'esenzione delle imposte sostitutive applicabili ai finanziamenti per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili, al ricorrere delle condizioni e requisiti di cui sopra.

[Continua sul prossimo numero.](#)



**Dal convenzionale
al tradizionale (14)**

Care lettrici/cari lettori di Osservatorio Cittadino, buona energia e salute a tutti.

Proseguiamo il percorso attraverso il confronto dell'utilizzo di materiali naturali con quelli sintetici provenienti dal petrolio, focalizzando le attenzioni sui vantaggi e gli svantaggi di entrambi, così da comprendere che spesso si usano dei prodotti perché "si è sempre fatto così" senza considerare che ogni materiale ha una sua energia, valorizzata dall'ausilio che può dare e dalla posizione che può occupare.

MATERIALI LAPIDEI. Comprendono marmi, graniti, pietre e sassi. Possono creare dei problemi in quanto alcune rocce possono avere nella loro composizione elementi radioattivi le cui concentrazioni possono essere insignificanti oppure molto pericolose. Non è facile dare delle indicazioni molto chiare in quanto la concentrazione di sostanze nocive varia in base a diversi fattori e principalmente in relazione al luogo di provenienza del materiale ed alla stratificazione della roccia. Anche in questo caso, benché la pietra provenga dalla terra potrebbe avere effetti indesiderati se trattata senza competenza.

LINOLEUM. Fa parte dei materiali per le rifiniture. Il nome del prodotto deriva dall'olio di semi di lino (l'ingrediente principale dell'impasto) che viene sottoposto ad un processo di lavorazione con resine di origine naturale. Nella composizione si usano anche farina di sughero, farina di legno e pigmenti sbiancanti e coloranti. Il linoleum è un materiale idoneo per realizzare un rivestimento: è esente da esalazioni nocive, isolante, elastico, facilmente pulibile, resistente e di costi contenuti. La continua ossidazione dell'olio di lino gli conferisce la capacità di contrastare la formazione di un batterio, lo *Staphylococcus Aureus*, che contamina spesso gli spazi interni. Anche in questo caso, per conservare le buone proprietà del materiale, occorre preferire un prodotto non trattato da pellicole di tipo poliuretano.

LA MOQUETTE. E' un materiale vivamente sconsigliato dagli esperti della bioarchitettura, in quanto, costituisce un ricettacolo di polvere e di acari danneggiando in particolar modo le persone sensibili ed allergiche. La difficoltà nel mantenere il materiale pulito crea facilmente ristagni di umidità alla base del pavimento con conseguente proliferazione di muffe e microrganismi. Altro elemento molto importante è che, la moquette, essendo un materiale sintetico determina inoltre una forte elettrostaticità dell'aria. Studi effettuati hanno dimostrato che camminare sulla moquette, per effetto dell'attrito, crea un elevato campo magnetico. Nell'ambiente viene quindi a crearsi un forte campo elettrico di intensità molto superiore a quella naturale e di carica opposta. Una persona esposta per diverso tempo potrà avvertire disturbi tra cui formicolii, sensazione di gonfiore alle gambe, nervosismo ed irascibilità. Il movimento degli ioni all'interno del corpo risulterà alterato. Ulteriore inconveniente di questo materiale è che, poiché i corpi carichi dello stesso segno si respingono, i peluzzi della moquette vengono espulsi in aria insieme al pulviscolo e ai vari batteri presenti. La sua superficie "soffice" assorbe facilmente gli agenti inquinanti dell'aria come il fumo e gli odori stagnanti, rilasciandoli poi lentamente nell'ambiente. Altro inconveniente è che molto spesso, per la sua posa, vengono usati collanti nocivi.

Per un ambiente sano, è sicuramente preferibile, alla moquette, un buon pavimento di legno.

...

Tutto ciò che oppone resistenza, si danneggia; tutto ciò che accoglie, lascia andare.

Il futuro è nella Tradizione.

Il futuro è nelle scelte di oggi.

Scegliete di scegliere.

Vi abbraccio

ingfulviotrasacco@gmail.com



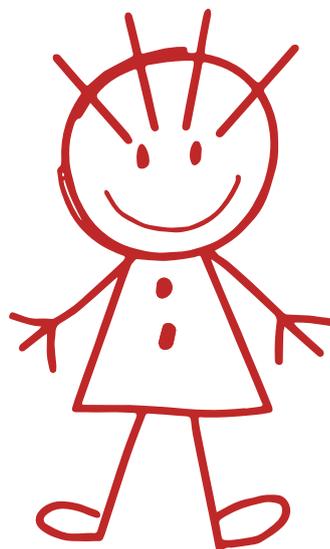
ARCHITETTURA

IL PIANO DEL COLORE

Purtroppo, non so per quale maleficio, ma in materia di piani urbanistici siamo sempre in ritardo, una volta lo potevo capire, in quanto più si procrastinava l'assetto del territorio e più si era liberi di fare. Ma oggi, che il territorio è quasi del tutto esaurito, forse sarebbe il caso di passare anche a dei piani particolareggiati d'intervento e, perché no, ad un Piano del colore, che in questo periodo di "Bonus Facciate" si sarebbe reso indispensabile, evitando, il più delle volte, dei colori scelti a caso. Vi parlavo di Piani particolareggiati d'intervento, in quanto mi sono imbattuto, per motivi professionali, nel nostro Piano di Recupero vigente e mi sono reso conto della poca cura che si è avuta, sia nella fase di analisi che in quella di programmazione. In un Piano di Recupero del centro storico, si sarebbe dovuti arrivare al caso per caso e non generalizzare quasi per comparti, come si è fatto. Nel caso specifico, il manufatto in questione si presenta ancora come era in origine, tranne alcune alterazioni (come segnalate anche nel Piano di Recupero), ma la parte interna dello stesso edificio è stata completamente trasformata, grazie alla legge 219, post sisma del 1980. Allora mi chiedo: se l'esterno va mantenuto, in quanto ritenuto storico, l'interno che è stato costruito negli anni 80, quindi moderno e senza alcuna attinenza con quelle che erano le preesistenze, perché, anche per questo manufatto vale la sola manutenzione straordinaria e non si potrebbe invece ricostruire un manufatto più consono alle preesistenze? Con chi parlare di questi problemi? Con chi interfacciarsi per poter valutare finalmente le cose per come realmente sono? L'UFFICIO URBANISTICA del comune è ridotto al lumicino, in termini di personale, ma una città

come Aversa meriterebbe qualcosa di più. Ci dovrebbe essere un confronto continuo con le forze in campo: imprenditori, operatori del settore e professionisti, in modo da avere la situazione urbanistica costantemente sotto controllo e poter dare una risposta univoca ma al contempo differenziata, per ogni singolo caso. Caro SINDACO, a questo punto mi rivolgo direttamente alla tua persona, questo problema lo può e lo deve risolvere la politica ma senza chiamare qualche personaggio dai "SUPER POTERI", qui bisogna inventarsi un tavolo permanente di concertazione, che possa dare una mano, in fase DECISIONALE, a chi in questo particolare momento non ha la dovuta serenità per esprimersi in merito.

54



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo



FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA

- ELETTRMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI - **🚚** CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390

RAFFAELE LA CAPRIA COMPIE 100 ANNI

Il grande scrittore partenopeo, Raffaele La Capria, il 2 ottobre di quest'anno raggiungerà l'ambito traguardo dei 100 anni. Nato a Napoli nel 1922, La Capria (Dudù per gli amici) è una maestosa, autorevole figura della letteratura contemporanea e della cultura italiana. Nella sua lunga carriera ha pubblicato oltre trenta volumi, collezionando numerosi e prestigiosi riconoscimenti e conquistando una fama planetaria. Nel 1961 vince il Premio Strega con il romanzo *Ferito a morte*, che segna una tappa fondamentale nella storia della letteratura italiana del secolo scorso, per l'originalità della struttura narrativa a più livelli, nella quale si alternano voci vive, immagini della memoria, narrazione di episodi e riflessioni sulla Napoli del dopoguerra. L'obiettivo è quello di sviscerare in profondità il rapporto di odio-amore che ha sempre legato lo scrittore alla sua città natale, un'ambivalenza affettivo-sentimentale, rimasta, tuttavia, sempre saldamente ancorata a un'indagine incessantemente lucida e creativa delle tormentose problematiche di Napoli. Nonostante si sia trasferito a Roma ancor giovanissimo, non ha mai dismesso il legame privilegiato con le sue origini. Con la sindrome tipica del fuoriuscito, dell'esiliato, egli ha introiettato Napoli nella sua coscienza, facendone la sostanza civile del suo modo di essere, la spina dorsale del suo sentire, il 'topos' privilegiato della sua fantasia, dei suoi sogni, delle sue rabbie, come delle sue nevrosi. Nel settembre del 2001 ha ricevuto il Premio Campiello alla carriera e nel 2002 gli è stato assegnato il Premio Chiara, sempre alla carriera.

Nel 2005 ha vinto il Premio Viareggio con la raccolta *L'estro quotidiano*. Nel 2011 gli viene assegnato il premio Alabarda d'oro alla carriera per la letteratura; nel 2012 il Premio Brancati per l'opera narrativa *Esercizi superficiali*.

Raffaele La Capria è stato anche co-cosceneggiatore di numerosi film, tra i quali ricordiamo: *Le mani sulla città* (1963), *Uomini contro* (1970), *Cristo si è fermato a Eboli*, *C'era una volta* (tutti con la regia di Francesco Rosi); *Identikit* (regia di Giuseppe Patroni Griffi); *Senza sapere niente di lei*, (regia di Luigi Comencini). Sposato in seconde nozze con la famosa attrice Ilaria Occhini, nella sua lunga carriera di scrittore, si è dedicato anche alla scrittura teatrale, traducendo opere per il teatro di celeberrimi autori come Jean-Paul Sartre, Jean Cocteau, T. S. Eliot, George Orwell ecc. e componendo radiodrammi per la Rai. Ha collaborato alle pagine culturali del *Corriere della Sera* ed è stato condirettore della rivista letteraria *Nuovi Argomenti*.

Sono orgoglioso di averlo conosciuto e di avere contribuito a farlo conoscere. Lo incontrai, una prima volta, nella sua splendida casa romana di piazza Grazioli, con vista stupenda sulla città eterna, per chiedergli informazioni e materiale critico per la redazione della mia tesi di laurea su alcuni aspetti della sua attività letteraria. Di lui mi colpirono subito la simpatia e l'entusiasmo con cui mi accolse, in compagnia del suo cane: un simpatico cucciolo che faceva lo slalom tra le pile di



libri appoggiate sul pavimento, denotando un rispetto per la cultura che è sempre più raro trovare tra gli esseri umani. Era felice che uno studente della Federico II avesse chiesto e ottenuto di fare una tesi su di lui. Mi telefonò, poi, per avere copia della tesi. L'ho nuovamente rivisto, dopo circa trent'anni, in occasione della redazione del mio saggio "Raffaele la Capria e la Bella Giornata di Napoli", incentrato sugli scritti saggistici e narrativi da lui dedicati a Napoli. Aveva voglia di parlare della sua città natale, di palazzo Donn'Anna, il luogo simbolo di 'Ferito a Morte' e della sua gioventù. Era molto rammaricato per

quella bruttissima pagina dell'emergenza rifiuti, rimbalzata dalle televisioni di tutto il mondo, che stava distruggendo l'immagine di Napoli, già così gravemente compromessa. L'ultima volta che l'ho incontrato per fargli dono del saggio, dopo la pubblicazione, aveva appena subito un delicatissimo intervento a cuore aperto, ed era ancora molto debole. Ciononostante volle ricevermi, perché l'unica cosa che può farmi stare meglio, mi spiegò, è parlare di Napoli.

Vorrei cogliere, da queste pagine, l'opportunità di esprimere con affetto e gratitudine la mia riconoscenza verso una figura guida e un esemplare protagonista della nostra storia culturale, che con la bellissima metafora della Foresta Vergine ha plasticamente raffigurato il male che minaccia la società quando si abbandona la ragione umana. L'immagine è stata coniata per Napoli, ma la Napoli di La Capria è un laboratorio sociale, un luogo di incontri-scontri irrisolti tra luce e ombra, Natura e Storia, bizantinismo e razionalità.

Una metafora quanto mai di moda, in questo particolare momento storico dilaniato da una guerra assurda e criminale, nel quale è lecito chiedersi se sia il sonno della ragione a generare mostri o sono piuttosto i mostri a generare il sonno della ragione. Grazie Dudù, per averci insegnato a non cedere al richiamo fatale della lussureggiante Foresta Vergine, a cercare sempre la Storia, con l'unico bagaglio di una mortale ferita, che in fondo non è altro che la vita stessa, insostenibile ma infinitamente desiderabile. Per gli auguri ci risentiamo il 2 ottobre p.v. (farli prima, si sa, porta jella).

RICOMINCIO da

Margherita Sarno

QUI

“A me la musica ha cambiato la vita...” cantava Pino Daniele. Penso spesso a queste parole, perché credo che molte persone abbiano plasmato il loro percorso di vita in base alla musica che hanno ascoltato, ai concerti che hanno vissuto e anche alle melodie che si sono cantate nella testa o sotto la doccia. La musica è un elemento essenziale nella vita di ciascuno. Ecco perché per questo appuntamento di Ricomincio da Qui, ho scelto di raccontarvi di un nuovissimo progetto musicale che ha permesso a dei giovani e talentuosi ragazzi di cambiare la propria vita, sull'impronta della loro passione musicale.



Andante è un progetto nato pochi mesi fa da un incontro casuale: si tratta di due giovani musicisti, Aldo Palumbo, chitarrista e compositore, e Gianpaolo Palumbo bassista e compositore che hanno trovato la loro completezza musicale unendosi alla voce coinvolgente, calda e sensuale di Miryam Cuciniello. I tre avevano lo stesso sogno nel cassetto e la stessa incertezza: non hanno mai creduto fino in fondo in se stessi se non fino a quando il destino ha voluto farli incontrare. La loro unione ha generato quel coraggio necessario per dargli la giusta forza di mettersi in gioco. Sfidando chi li considera folli ed inadatti. Sfidando quegli occhi increduli di chi crede sia impossibile. “Noi siamo vite, vite vere, fatte di ferite impartite sul cuore ma soprattutto di battiti pronti a percepire le gioie che la vita può regalarti- ci racconta Aldo, il chitarrista - Siamo fatti di storie che si incrociano, che si ripetono. Quelle storie così simili tra loro, così simili a quelle delle persone che decidono di ascoltarci. Essendo custodi ed eredi di una musica inimitabile, non abbiamo grandi vedute. Non sogniamo il successo, fatto di vette, podi, grandi palchi, ma sogniamo di riuscire ad abbattere i nostri limiti e finalmente trovare il coraggio per giocarcela tutta.” Non è facile trovare degli artisti il cui primo desiderio non sia la fama. Gli Andante coltivano, più che sogni di gloria, sogni di emozioni. Ce lo conferma Aldo: “Siamo i primi a volerci ascoltare. Siamo i primi pronti ad emozionarci sulle note che accompagnano un testo scritto con fatica e commozione, in cui ci siamo messi a nudo.”

Secondo la voce, Miryam, invece: “Andante è un modo di essere. Mi rispecchio molto in questa parola e lo sento mol-

to mio. Ci siamo incontrati per caso pochi mesi fa e probabilmente hanno ragione a dire che siamo folli, ma nella follia può risiedere il genio a volte.”

Miryam ci rivela anche un piccolo segreto di Andante: “Sembriamo tre, ma siamo in quattro perché Clelia di Grazia è l'autrice di molti dei testi che speriamo di pubblicare al più presto. È di una sensibilità unica, dono raro.”

Questo progetto di vita si focalizza al momento sull'uscita del primo singolo “Basta”.

Il brano è stato scritto per l'80 % da Clelia, la musica da Aldo. Dovrebbe essere pronto alla fine di maggio e ci auguriamo che sia un successo. “Io mi sono emozionata la prima volta che l'ho ascoltata- ha detto Miryam- È stato un colpo di fulmine. Lei scrive cose che tutti noi abbiamo vissuto, ma è tratto da una storia vera e questo lo rende più coinvolgente a mio avviso.

È una storia d'amore che finisce e come tale lascia delle ferite.”

Oltre a puntare sul senso comune che possono suscitare i loro testi, gli Andante sono molto orientati verso la trasmissione delle sensazioni e delle emozioni: “Nonostante il mondo della musica, oggi, sia molto concentrato sull'immagine, quando riesci a far passare un'emozione, che sia felicità, rabbia o anche tristezza hai colpito il segno. Non è facile, ma ci proviamo con tutte le nostre forze.”

Faccio un enorme in bocca al lupo agli Andante di cui non vedo l'ora di diventare una grande fan.

Intanto per restare aggiornati sulle loro novità, potete seguirli sui social qui: https://instagram.com/andante_real?igshid=YmMyMTA2M2Y=

<https://www.facebook.com/AndantePop/>

LAURA CORAGGIO!

UN ROMANZO DI MARIAROSARIA CANZANO

La storia di forza e coraggio raccontata da una mamma speciale

La vita di una famiglia e segnata-mente quella di una madre che si ritrova con un/a figlio/a disabile, è davvero “dolceamara”, come la definisce Massimiliano Verga in “Ziguli”. Questo non solo perché la disabilità è un fenomeno complesso, difficilmente riducibile a modelli interpretativi unidirezionali, ma anche perché l’interesse scientifico per queste famiglie è relativamente recente, in quanto che solo a partire dagli anni 50 alcuni filoni di studio e di ricerca affrontano tale argomento. All’interno di questa generale precarietà, si inquadra anche l’autismo, che, una volta diagnosticato, lascia i malcapitati genitori in una condizione di solitudine, foriera di un effetto quasi sempre dirompente sugli equilibri personali e familiari.

Per affrontare “ex-professo” questa delicata problematica, Mariarosaria Canzano licenzia alle stampe, nel febbraio 2020 per Book Sprint Edizioni, “LAURA coraggio!”: “una storia di forza e coraggio raccontata da una mamma speciale”, che diventa una “guerriera”, la quale, con “l’arma che è sua figlia Laura ha deciso di dichiarare guerra a ‘sta vita bizzarra”!

Precisando che “ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale”, Canzano etichetta il suo lavoro come un “Romanzo”, che, come è chiarito nell’Introduzione, in realtà è un libro sulla storia di sua figlia Laura: oggi una “meravigliosa sedicenne”, ferma all’età di sei anni, ma inserita nel corpo di una giovane dolcissima e affettuosa.

Avvalendosi di una Prefazione a cura del dott. Elpidio Cere, che accenna ad una amorevole definizione di autismo “con parole che non riesce a dire”, il testo è organizzato in due parti distinte. La prima, centrata sull’autismo infantile, del quale si cerca una definizione partendo da quello che non è, illustra le basi neurologiche, la compromissione delle aree funzionali, la comunicazione e il linguaggio, la reciprocità sociale e i principali trattamenti e la cura farmacologica. A seguire, è trattato il rapporto difficoltoso tra autismo e famiglia, con una attenzione sulla disabilità, l’attivazione delle risorse familiari, la comunicazione della diagnosi, vista nel “prima” e nel “dopo”, la relazione con il figlio autistico e il vissuto emotivo nei genitori, la formazione degli stessi quali “parent training” e la non accettazione della disabilità che, fatalmente, porta alla domanda: perché proprio a me? Quindi è illustrato lo stato dell’arte sulla ricerca, fornendo ragguagli sugli obiettivi, i soggetti, la metodologia, l’analisi dei dati e risultati e l’analisi delle otto categorie complessive degli intervistati.

La seconda parte è riservata alla “storia di Laura”, una figlia



speciale che viene tratteggiata partendo dalla diagnosi per giungere all’accettazione, grazie all’opera degli specialisti “per” e “di” Laura. Proseguendo col racconto di “una vita normalmente adeguata” e della “pet therapy”, indica le parole che non riesce a dire, la sindrome parkinsoniana e il “piccolo male”, fino a meravigliarsi per quel coraggio che spinge ad andare oltre ogni forza immaginabile pur di assistere la figlia.

Questo libro, scritto da una docente con esperienza venticinquennale nella scuola e nel settore della pedagogia e sociologia, con un Master su DSA, disabilità e inclusione, si presta ad una lettura semplice, perché i primi capitoli sono scientificamente dedicati alla patologia “autismo” e non dicono novità rispetto a ciò che per la gran parte già si sa su questa particolare malattia.

Per converso, le pagine entrano nel vivo della loro ragion d’essere negli ultimi due capitoli, quando la storia di Laura è raccontata attraverso dettagli precisi e considerazioni lineari, che arrivano direttamente al cuore del lettore. Inoltre, corredata da una consistente Bibliografia, si può dire che è una pubblicazione che permette non solo di approfondire una problematica tanto rilevante sul piano familiare, istituzionale e sociale, ma si risolve anche in un vero e proprio inno di coraggio, di forza e, se si vuole, di fede dinanzi all’accettazione e al superamento della parola disabilità.

Non a caso, nelle “Discussioni conclusive”, la “mamma di Laura” tiene a sottolineare che l’autismo è “un’esperienza molto dolorosa per le madri”, le quali, tuttavia, devono trasmettere la “non rassegnazione ma quel sentimento di accoglienza”, che le renderà non spettatrici ma “coprotagoniste” del percorso di vita dei loro figli. Ciò va fatto per superare insieme le difficoltà maggiormente riscontrabili nella persona autistica: la relazione e, di conseguenza, la comunicazione e il linguaggio.

Perciò, come esorta a fare Sabina Santelli, Fondatrice della Lega del Filo d’Oro che, all’insegna del motto “insieme oltre il buio ed il silenzio” invita ad andare “Avanti e buon coraggio, senza mai tirarsi indietro”. Anche perché, come è stato affermato nelle manifestazioni organizzate per la “Giornata Nazionale dell’Autismo”, dobbiamo acquisire definitivamente il dato che l’autistica è una persona affettuosa, simpatica e talentuosa.

Attraverso il confronto con una “competenza educativa”, si può inserire nel mondo del lavoro, come è stato dimostrato dal recente concorso “PizzAut”, che ha visto, nelle pizzerie dove sono impegnati, “pizzaiuoli” autistici, in grado di preparare succulenti prelibatezze culinarie, che sono state gioia del palato anche dei “buongustai”!



SCIENZA & COSCIENZA

L'INCONSAPEVOLEZZA DEI GRANDI

Scrivo questo articolo di istinto sulla scia della tanta amarezza e delusione che oggi affligge me, come tanti di voi, scaturita dall'attuale situazione di guerra alle porte dell'Europa, anzi nell'Europa.

Sembrava che quanto accaduto con la II Guerra Mondiale sarebbe stato sufficiente affinché le coscienze degli uomini di allora e di quelli a venire, intraprendessero un percorso verso il bene del prossimo e dell'umanità. A quanto sembra, guerre recenti, come nei Balcani, e quella attuale in Ucraina, sono testimonianze di mera insensata strategia, dettata dalla volontà di dominio di una parte su di un'altra a tutti i costi. Resistere è doveroso, provocare è da folli.

Uomini e donne giovani sono mandati a combattere e a morire in guerra da "governanti anziani", vedendosi negata una qualunque possibilità di realizzare un loro futuro.

Nazioni che nonostante sia palese chi sia l'aggressore, si schierano da una parte o dall'altra, decidendo chi favorire semplicemente sulla base di strategie economi-

che ed egemonie militari.

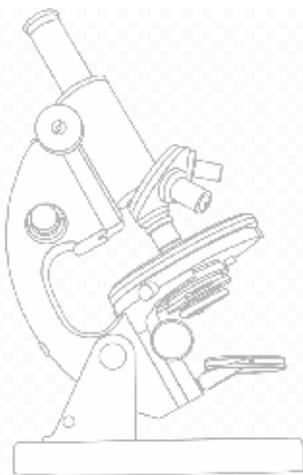
Si continua a minacciarsi a distanza come bambini inconsapevoli, giocando al rialzo, alludendo ad armi sempre più potenti rispetto all'avversario. Un circolo vizioso, un gioco d'azzardo, che farebbe inorridire anche chi nella storia è stato artefice di massacri. La storia insegna ma viene sempre dimenticata. Si continua ad armarsi come velata "minaccia preventiva", si dice, ma sembra piuttosto una strategia offensiva.

Non si investe abbastanza nel welfare dei singoli paesi, si incrementa invece il PIL con spese di armamenti anziché investire nel concetto del FIL (Felicità Interna Lorda).

Povertà e miserie aumentano, ma non importa agli occhi di questi governanti dominati da logiche di sopraffazione ormai anacronistiche.

Il ricorso sfrenato ad armi sempre più potenti e distruttive dove ci potrà mai portare?

La saggezza di A. Einstein lo portò a scrivere: "Io non so come si combatterà la terza guerra mondiale, ma so che la quarta si combatterà con pietre e bastoni".



OMIKRON s.a.s. di S. Griffo

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

DIAGNOSI E CURA DELLE MALATTIE ALLERGICHE

MALATTIE DEL SANGUE E DEL RICAMBIO

ANALISI E RICERCHE CLINICHE SPECIALIZZATE

IMMUNOMETRIA

Orario di apertura al pubblico:

dal Lunedì al Venerdì

dalle ore 7.30 alle ore 12.00

dalle ore 15.00 alle ore 18.00 (dal 01/10 al 31/03)

dalle ore 15.30 alle ore 18.30 (dal 01/04 al 30/09)

Viale della libertà, 29 - Lusciano (Ce)

Tel. e Fax 081 8141270



Pit STOP

Paola Cappelli
Gianni Scognamiglio

La Musica

ARTISTI, LIVE ED EVENTI MUSICALI

MANESKIN, PINK FLOYD, BRUCE SPRINGSTEEN: TUTTI SCHIERATI CON L'UCRAINA PER AIUTARE I RIFUGIATI

Nelle settimane successive all'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, più di 4 milioni di persone sono state costrette a lasciare la propria terra, mentre chi ha scelto o non ha potuto, lotta per trovare riparo, cibo, assistenza sanitaria e altri beni di prima necessità. I rifugiati dall'Ucraina per accedere all'essenziale si sono riversati massivamente nei paesi vicini, che a loro volta si trovano a lottare per soddisfare la domanda e le necessità di chi arriva. Ecco perché la campagna Stand Up for Ukraine, che ha visto anche un raduno globale sui social media l'8 aprile e un evento di donazione il 9 aprile, mira a mobilitare miliardi di dollari per affrontare la tragica crisi in Ucraina e sostenere le persone che si stanno muovendo in ogni parte del mondo. Nel mondo della musica, sono tantissimi gli artisti e le band che hanno aderito alla campagna del Global Citizen #StandUpForUkraine.

I Maneskin, ad esempio, hanno condiviso su Instagram e gli altri social un video in cui scrivono: "I rifugiati in Ucraina e nel mondo hanno bisogno di aiuti umanitari urgenti. Stiamo usando la nostra voce per chiedere di agire, e puoi farlo anche tu. Unisciti a noi, crea il tuo video-appello per il mondo per supportare i rifugiati e fare donazioni su ForUkraine.com". E' una canzone di un minuto, con un video in cui le immagini in bianco e nero dei quattro componenti della band si alternano a quelle a colori della guerra in Ucraina. Si vedono palazzi distrutti, corpi a terra nelle strade, bambini profughi in fuga dal Paese. Il testo della canzone recita: "How are you sleeping at night/ How do u close both ur eyes/ Living with all of those lives on your hands/ Standing alone on that hill/ Using your fuel to kill/ We won't take it standing still/ Watch Us Dance/ We're gonna dance on gasoline". E la traduzione in italiano: "Come puoi dormire la notte? Come puoi chiudere gli occhi? Vivere con quelle vite nelle tue mani, stare da solo sulla collina, usando il tuo carburante per uccidere. Non subiremo stando fermi. Guardateci ballare. Balleremo sulla benzina". Non è la prima volta che i Maneskin lanciano un messaggio a supporto dell'Ucraina. A fine marzo la band romana ha annunciato le date del tour mondiale, sottolineando però che non si recherà in Russia. Nel comunicato hanno scritto: "Naturalmente, non è facile per noi parlare di musica dal vivo mentre la guerra affligge l'Ucraina e provoca la sofferenza di così tante persone innocenti. Siamo devastati per il popolo ucraino e vogliamo dimostrargli la nostra totale solidarietà. A causa delle decisioni prese da chi è al potere, decisioni che affliggono le vite di civili innocenti, non ci esibiremo in Russia. Dobbiamo essere uniti per la pace, ora e per sempre".

La band romana non è l'unica a inviare il sostegno all'Ucraina. Pochi giorni fa i Pink Floyd sono tornati insieme dopo 28 anni con

la canzone "Hey Hey Rise Up" per protestare contro l'invasione russa. La traccia vede la collaborazione di David Gilmour e Nick Mason con il bassista Guy Pratt, Nitin Sawhney alle tastiere, con la performance vocale di Andriy Khlyvnyuk della band ucraina Boombox. La canzone, registrata mercoledì 30 marzo, utilizza la voce di Andriy estrapolata da un suo post Instagram che lo immortalava mentre canta in Sofiyskaya Square a Kiev. Il brano 'Oh, The Red Viburnum In The Meadow' è un brano ucraino folk di protesta scritto durante la prima guerra mondiale e che si è diffuso in tutto il mondo durante lo scorso mese in protesta all'invasione dell'Ucraina. Il titolo del brano dei Pink Floyd deriva dall'ultima frase del brano che si traduce con 'Hey, Hey, Rise up and rejoice'. La band inglese ha comunicato che tutto il ricavato dell'edizione della canzone sarà donato all'Ukraine Humanitarian Relief Fund. Anche Zucchero ha condiviso su Instagram una canzone a sostegno dell'Ucraina. Sebbene "Someone Else's Tears", sia stata scritta oltre dieci anni fa con Bono Vox degli U2, Zucchero ha deciso di pubblicarla in questi giorni per dedicarla al dramma che sta vivendo l'Ucraina. "Abbiamo bisogno - scrive l'artista sui social - che rispondiate all'appello degli attivisti che lavorano per sostenere i rifugiati e intraprendiate un'azione immediata per aiutare gli sfollati dall'Ucraina e da tutto il mondo. Quindi, quando vi incontrerete per decidere quanti



fondi destinerete al loro sostegno, difenderete i rifugiati ovunque e contribuirete con i miliardi di cui hanno bisogno? Chiedo a tutti coloro che vedono questo video di amplificare questa chiamata, postare e condividere un video di un attivista o questo video, in modo che i nostri leader sappiano che abbiamo bisogno del mondo per difendere l'Ucraina e sostenere i rifugiati". Madonna con il figlio David Banda ha cantato una cover di Your Song, pubblicando il video dell'esibizione sui social. "La musica - ha scritto Madonna nel post - fa riunire le persone, come ha detto in modo eloquente il presidente Volodymyr Zelensky la scorsa settimana ai Grammy. E così mio figlio David Banda e io vorremmo offrirvi in dono questa canzone, una delle nostre preferite, nella speranza di poter ispirare persone in tutto il mondo a difendersi e a sostenere il popolo ucraino".

Così anche Elton John, Billie Eilish, Bruce Springsteen, Ellen DeGeneres, Annie Lennox, Jon Batiste, Radiohead, Red Hot Chili Peppers e tanti altri hanno deciso di aderire alla raccolta fondi per aiutare gli ucraini in fuga dalla guerra. Tutti insieme con un solo messaggio: "Aiutiamo l'Ucraina". Il rally ha già portato ad una raccolta di oltre 10 miliardi di dollari per la quale il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen hanno ringraziato il movimento Global Citizen.



GUSTO



AMORE E PSICHE

L' amore e la psiche si coniugano in un vino e una terra, l'azienda Gulfi di Ragusa, da un mosaico recuperato a Piazza Armerina, che racconta la leggenda di Eros (amore) e Psiche (bellezza) che per invidia di Venere sono costretti ad amarsi di nascosto; questa passione fa nascere una figlia che si chiamerà Voluttà (piacere). Questa storia è una storia importante per l'azienda e rappresenta la metafora dove Eros è Gulfi, il cui amore per la terra è Psiche, che fanno nascere Voluttà, i propri vini, che sono espressione del puro piacere. Crede in parallelo alla storia di questa passione, vuol dire avere responsabilità per il proprio lavoro e il rispetto della terra, per come la abbiamo trovata e come la lasceremo alle prossime generazioni. Essere accanto alle passioni come ai dolori, presidiarle, conoscerle, per capire da che parte stare. Rosso porpora, sentori di fragola e frutti di bosco, 14 gradi,

caldo e persistente, come l'affetto di una mamma, questo Cerasuolo classico 2017 dell'azienda Gulfi è stato la sorpresa di questa Pasqua. Lo avevamo assaggiato distrattamente in una degustazione l'anno scorso a Roma, ma si sa, la confusione della convivialità ci fa perdere parte dei gusti, ci siamo ritrovati e piaciuti, come gli amanti di Peynet, in una stazione ferroviaria. Au revoir mon ami.



Autoscuola

VALERIO

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie

Corsi

A.D.R.

Patenti

nautiche

**Corsi C.Q.C.
in SEDE**

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per

Insegnanti di Teoria

Istruttori di Guida

per Autoscuola

Corsi computerizzati

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693



Adele Belluomo

NEUTRALIZZATE LE NEGATIVITÀ, IL BENE VINCERÀ SEMPRE

Cari amici, è innegabile che a questo mondo esista il male, così come è innegabile che esista il bene. La differenza è che il male viene spesso commesso senza sforzo alcuno, mentre per fare del bene occorrono cuore, arte, fatica. Il male si diffonde a macchia d'olio, mentre il bene, spesso, apparentemente, non viene neppure notato. Proprio per questi motivi la cattiveria gratuita è un problema che ognuno di noi ha affrontato almeno una volta nella vita: le vibrazioni negative che ci arrivano quasi sempre da persone rabbiose e frustrate con cui abbiamo a che fare ogni giorno ci rimangono addosso e ci contagiano come un virus, rendendoci a nostra volta stressati e negativi. Queste persone sono spesso accondiscendenti, ma piene di invidia e livore nei confronti del prossimo. Difficilmente chi contraddice o fa notare cose di voi che magari non gli piacciono trameranno contro di voi: chi ha il coraggio di sostenere e condividere con voi il proprio punto di vista, magari muovendo delle critiche costruttive, è solitamente una persona franca e leale, che magari non la pensa come voi, ma che merita rispetto per la sua onestà intellettuale. Le persone positive, quelle che lo sono davvero, non hanno bisogno di attingere alla cattiveria e a mezzi subdoli per ottenere quello che vogliono. Al contrario le persone cattive non sono immediatamente riconoscibili ma con buon intuito è possibile riconoscerle. Se dovessi dare una formula per neutralizzare le cattiverie e le persone nocive, potrei dire semplicemente: "siate sempre voi stessi, fino in fondo". Tuttavia è più facile a dirsi che a farsi: come non venire contagiati e influenzati dalla cattiveria

gratuita che ci viene riversata addosso ogni giorno? L'arma segreta è fare e dire sempre ciò che si pensa. Potremmo non essere creduti, non sempre potrete trarne soddisfazione o beneficio dalla nostra sincerità, ma avremmo ottenuto sicuramente un grande traguardo: saremo in pace con noi stessi. Quindi, siate sempre gentili perchè le persone nocive mirano a colpire nei punti deboli con il preciso intento di ferire. Mostrarsi arrabbiato, triste o maldisposto nei loro confronti non farà che appagarle e raddoppiare la dose di cattiverie che ci riversano contro. Rispondete invece con la gentilezza e con un sorriso anche ai loro commenti più pungenti.

Siate riservati perchè chi vuole diffondere cattiveria gratuita spesso tende a parlare alle spalle degli altri utilizzando informazioni personali che gli hanno confidato. Siate sempre vaghi sulla vostra vita privata e sui dettagli troppo approfonditi di ciò che vi sta a cuore, e al contempo non date mai loro corda quando iniziano a spettegolare su qualcun'altro. Non rispondete mai al fuoco col fuoco. Diventare pungenti e cattivi per "vendicarsi" porterà solo ad effetti disastrosi che si ripercuoteranno anche su di voi. La nostra mente ha un bisogno assoluto di trovare la pace, e soltanto neutralizzando la negatività (e non alimentandola) possiamo affrontare la vita con il giusto piglio, sicuri di noi stessi e delle nostre convinzioni. Quindi amici, occhio al male, esso esiste ma non è invincibile. Nella lotta tra il Bene ed il Male, il primo vince sempre seppure impieghi molto tempo. Quindi armatevi di intuito, fiducia e pazienza, la Vita saprà dimostrarVi quanto voglia per Voi solo Bene.

62



Studio Legale
Avv. Adele Belluomo

Convenzionata
Arma dei Carabinieri



CIVILISTA

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)
Tel . Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**
e-mail: **avv.adelebelluomo72@gmail.com**



GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

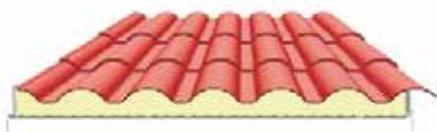
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafelli

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852

info@edilgronde.it

RINNOVA A METÀ PREZZO

-50%

SCONTO IN FATTURA

bonus ristrutturazione

miroma[®]
CERAMICHE | ARREDO BAGNO

Show room

Via Gramsci, 71 - Aversa (CE)

Visita lo shop online

www.miroma.shop

☎ 081 502 09 51

Seguici anche sui social  

 **FAP**
CERAMICHE
Il tuo bagno, la tua casa.

cielo

MIRAGE
Porcelain Design Sustainability

 **Jacuzzi**

simas[®]
ACQUA SPACE

 **IMOLA**
CERAMICA

FRIULPARCHET

AN-TRAX IT

ARBI
BATHROOM